IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 317. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Sabato, 17 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La Francia e gli Howas

Secondo il resoconto dei giornali francesi della seduta del 13 corrente alla Camera in cui fu discussa la questione del Madagascar, il ministro degli esteri, Hanotaux, descrisse, in un discorso che durò un'ora e mezza, gli avvenimenti che precedettero la conclusione del trattato del 17 dicembre 1885 e riferendosi alle disposizioni di esso e specialmente a quelle dell'art. 1 che ha per iscopo di assicurare al residente generale francese l'autorità sulle relazioni estere del Governo degli Howas, confermò che, come abbiamo ripetutamente rilevato, gli Howas non hanno mai rispettato il trattato e si sono sempre rifiutati di riconoscere la clausola relativa all' *exequatur*, sicchè il conflitto divenne permanente.

" Noi non possiamo — disse il ministro — proteggere i sudditi esteri dal momento che gli stessi rappresentanti della Francia vengono minacciati e parecchi francesi furono uccisi. Una tale situazione non può durare. Abbiamo fatto il possibile per evitare la rottura, ma le nostre trattative arenarono.

" Rinforzammo le nostre truppe a Diego Suarez; ma il provvedimento si addimostrò insufficiente; il malvolere degli Howas si manifestò in tutte le occasioni.

" Il residente francese dichiarò che la vita dei sudditi francesi era minacciata ed il loro allontanamento dall'isola era una necessità imprescindibile.

" Fu allora che venne inviato Le Myre de Vilers al Madagascar colla missione di esigere la completa attuazione del trattato del 1885. Oltre a quella egli doveva chiedere anche che la scorta del residente generale francese potesse essere rinforzata. Fu però impossibile raggiungere un accordo; stabilimmo un termine che è decorso. Il Ministero ha perciò deciso di chiedere alla Camera la concessione dei crediti necessari per assicurare l'attuazione del nostro protettorato.

" Non vogliamo sgombrare il Madagascar; non vogliamo rinunciare ai nostri diritti; ma vogliamo continuare la nostra opera di sviluppo dell'isola.....

" La presenza di sufficienti forze militari a Tananarivo è necessaria; la colonna di spedizione deve essere abbastanza forte per poter marciare appunto su Tananarivo.

" Domandiamo al Parlamento di votare senza indugio i crediti chiesti dal Governo. Pensiamo che 15,000 uomini e 65 milioni di franchi sieno sufficienti. Siamo liberi da ogni impegno verso le potenze estere.

" Il Congresso di Bruxelles nel 1890 riconobbe alla Francia il diritto di prendere provvedimenti contro l'esportazione di armi da guerra. L'Inghilterra ha riconosciuto il protettorato della Francia sul Madagascar.

" La nostra libertà di azione è quindi completa. Non è possibile alcun intervento straniero e possiamo disporre senza preoccupazioni di una parte delle nostre truppe.

" L'attuale stato di cose in Europa è pacifico; la morte di colui la cui dipartita deploriamo (lo Czar Alessandro III) nulla muta alla situazione politica: noi possiamo attendere, in piena sicurezza, ai nostri interessi ed al nostro onore. „

Il ministro della guerra, generale Mércier presentò quindi una domanda di crediti per 65 milioni di franchi, 40 dei quali sono assegnati all'esercito e 25 alla flotta e propose la nomina di una Commissione di 12 deputati per discutere la domanda di crediti.

Come annuncia il telegrafo, la Commissione è riuscita favorevolissima al governo, due soli dei suoi membri essendo contrari ai crediti; sicchè l'approvazione di questi alla Camera si può ritenere sicura.

Sebbene, come è noto, a causa della stagione delle pioggie le operazioni contro la capitale degli Howas, Tananarivo, mediante — a quanto si afferma — due colonne che partirebbero l'una da Tamatava e l'altra da Majunga, non possano incominciare che nel venturo marzo, pure a Tolone si preparano grandi trasporti per l'invio delle truppe.

Secondo informazioni da fonte autorevole francese, scopo della spedizione sarebbe di ampliare i diritti di protettorato della Francia sull'isola in modo che l'amministrazione delle dogane, della polizia, dell'esercito, delle finanze ecc., passasse nelle mani dei francesi.

Se così fosse, l'Inghilterra non assisterebbe di certo impassibile a questa annessione più o meno mascherata, ed a tale proposito, contrasta coll'ottimismo manifestato dal Ministro degli affari esteri francese, il linguaggio dei giornali inglesi. Tra questi lo *Standard* mentre riconosce che l'Inghilterra ha concesso alla Francia, col trattato concluso nel 1885 da Lord Salisbury, il diritto di protettorato sul Madagascar osserva che le dichiarazioni di Hanotaux non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni della Francia di annettersi completamente e di occupare l'isola. Però — conclude il giornale, come hanno ripetutamente dichiarato i Ministri inglesi l'Inghilterra non accettò mai tale proposta ed è quindi sperabile che la Francia si mantenga entro i limiti consigliatile dalla prudenza.

Ed il nodo della questione sta tutto qui.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 16. — E' stato firmato l'accordo anglo-portoghese riguardo alla delimitazione della frontiera del Manicaland.

(N) **Londra**, 16, ore 14. — Il duca e la duchessa di Fife (quest'ultima figlia del principe di Galles e quindi nipote dei Reali di Danimarca) sono attesi oggi a Copenaghen per far visita alla famiglia reale danese.

— Il principe Carlo di Danimarca trovasi ora a Costantinopoli.

— E' arrivato qui il barone Whetnall, nuovo ministro belga.

(N) **Londra**, 16, ore 14,20. — E' stato definitivamente stabilito che il duca e la duchessa di York, il duca di Cambridge e il duca di Connaught assisteranno alle nozze del principe Adolfo di Teck con Lady Margherita Grosvenor.

(N) **Berlino**, 16, ore 14,40. — La duchessa di Cumberland, la figlia minore del Re e della Regina di Danimarca, trovasi ora in visita al castello reale danese di Bernstorff.

— E' arrivata a Potsdam la contessa di Fiandra e si tratterrà diversi giorni presso sua figlia, principessa Giuseppina, consorte del principe Carlo di Hohenzollern-Sigmarigen.

La tassa militare

L'*Italia Militare* conferma che nel nuovo progetto per il reclutamento dell' esercito non sarà inclusa la proposta della tassa militare, che era parte integrante del progetto Pelloux.

E fin qui nulla abbiamo ad obiettare, imperciocchè nissuno potrà seriamente dimostrare che una legge organica sia sede acconcia per l'istituzione di una nuova imposta.

Ma ci duole che l' esclusione della tassa dal progetto ne significhi, per detto della stessa *Italia Militare*, l'abbandono definitivo; nè le ragioni, con le quali quel giornale cerca di giustificarlo, ci sembrano persuasive.

Ce ne duole perchè la tassa militare, se giovava alla finanza, rispondeva in pari tempo ad un alto criterio di giustizia ed aveva carattere essenzialmente democratico.

E' vero che la tassa per essere giusta e democratica, nel senso buono della parola, dovrebbe essere graduale e proporzionata alle sostanze di coloro, i quali ne sarebbero gravati; ma non è vero che l'accertamento ne sarebbe così costoso da assorbire l'intiero provento della tassa.

Noi, ripetutamente, dal 1881 in poi, abbiamo discusso in queste colonne della tassa militare e delle sue modalità e con noi ne hanno parlato molti altri giornali; ma è la prima volta che la vediamo combattuta per le difficoltà di accertamento.

Anche la Camera se n'è occupata e negli Atti parlamentari ne esistono due relazioni, lavoro degli on. Branca e Morana, ma anche a quei valentuomini la questione dell'accertamento della tassa non è parsa si grave o si grossa, come la crede l'*Italia Militare*.

Basta, infatti, ricordare che le imposte dirette si riscuotono a ruoli; sicchè questi ruoli, completati da quelli della tassa di famiglia, che oramai, sotto uno o sotto altro nome, si paga in quasi tutti i comuni del regno, possono essere elementi sufficienti per l' accertamento della nuova tassa, il di cui impianto non porterebbe, per conseguenza, quella somma di fastidi e di spese, che si teme al ministero della guerra.

L'*Italia Militare* vede altresi una valida ragione per l'abbandono della tassa nel fatto che per la nuova legge verranno a diminuire notevolmente le assegnazioni alla riserva, ossia le dispense dal servizio militare effettivo per condizioni di famiglia.

E' una ragione che vale anche meno dell'altra, imperocchè se è principio di giustizia che chi non presta servizio personale debba compensare lo Stato in diverse forme del beneficio, di cui fruisce, l'essere cotesti fortunati pochi o molti diventa una questione secondaria, la quale non può in alcuna guisa ferire il principio generale.

Del resto se le assegnazioni alla categoria di riserva diminuiranno per la nuova legge — cosa che non è punto dimostrata — aumenteranno probabilmente le esonerazioni per motivo di costituzione fisica, di guisa che si avrà il pareggio tra le due partite, che nel caso concreto equivale al mantenimento dello *statu quo*.

Ora, se, come fu sempre sostenuto in queste colonne, la tassa dovrà colpire anche i riformati *non assolutamente inabili al lavoro proficuo* o non assolutamente indigenti, è evidente che il suo provento, malgrado le restrizioni che la nuova legge, di là da venire, imporrà al passaggio alla categoria di riserva, non sarà così piccolo e così trascurabile da farne getto nelle presenti condizioni della pubblica finanza.

Se non altro sarebbe sufficiente a risolvere, nel maggior interesse dell'istruzione militare, quella benedetta questione della *forza minima*, che preoccupa gli uomini tecnici e che apparisce insolvibile senza nuovi stanziamenti concessi al bilancio della guerra o senza profonde riforme che urtano contro difficoltà di vario ordine ben più gravi che non sono quelle dell'impianto della nuova tassa.

Laonde, per concludere, a noi dorrebbe che l'on. Mocenni abbandonasse questa tassa e ci auguriamo che le informazioni dell'*Italia Militare* siano inesatte.

L'ON. BACCELLI

(S) **Parma**, 15 — All' Albergo della Croce Bianca, dove alloggia l' on. ministro Baccelli, vi fu, stasera, un banchetto di 64 coperti in suo onore, offertogli dal Corpo accademico.

V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, i deputati Bocchialini e Basetti ed i professori ed i rappresentanti degli studenti dell'Università.

Allo champagne brindarono applauditi il Rettore dell'Università, il Sindaco, i prof. Rattone e Riva ed il presidente dell' Associazione universitaria.

L'on. ministro prese quindi la parola mettendo in rapporto il suo progetto di legge di riforma universitaria con gli interessi degli atenei, anche minori, ma vitali, plaudendo agli oratori che hanno ricordato le glorie dell'Università parmense, anche in tempi anteriori alle glorie degli altri atenei, e si augurò che gli studiosi della città di Parma concorrano nella libera lotta degli studi superiori a formare quell'aristocrazia del sapere, cui l'Italia ha diritto di aspirare nel consorzio delle Nazioni.

L' on. ministro concluse con affettuose parole per Parma, calorosamente applaudite.

Prima del banchetto l' on. ministro ricevette una Deputazione degli studenti universitari, che gli presentarono gli ossequi dei loro compagni.

(S) **Parma**, 16. — Stamattina, alle 10, l'on. ministro Baccelli si è recato all'Ospedale, dove ha visitato le cliniche. Poi, davanti alla scolaresca universitaria, fece una lezione, parlando delle infezioni in generale e della loro cura per mezzo di iniezioni di medicamenti intravenose, soffermandosi specialmente sul suo metodo di cura della sifilide con iniezioni endovenose di sublimato.

L'uditorio fece un'imponente dimostrazione all'on. ministro.

Gli studenti accompagnarono plaudendo l'on. ministro fino alla Pinacoteca, che egli visitò a mezzodì.

La Facoltà medica ha offerto una colazione all'on. ministro che oggi visiterà l'Università e gli altri Istituti e stasera assisterà ad un concerto nel Conservatorio di musica, ripartendo dopo mezzanotte.

LA BANDA NERA

Il *Sole*, autorevole giornale finanziario di Milano, nel suo numero di lunedì 12 corr., denunziava la ricostituzione a quella Borsa del solito gruppo di ribassisti per operare contro il credito nazionale; e assicurava che le malvage operazioni erano già incominciate.

La *Tribuna*, avuta per telegrafo la rivelazione del foglio milanese, ne faceva argomento, la sera stessa, di un serio articolo. Essa stabiliva un confronto fra coloro che vengono inviati a domicilio coatto perchè tendenti a sovvertire l'ordine pubblico e coloro che impunemente, con turpi maneggi e arti ladronesche, non solo recano danno al credito dello Stato, ma spogliano gli ingenui che prestano fede ai loro spauracchi.

Dopo ciò la *Tribuna* chiedeva al Governo che misure energiche adottasse contro i ladri della pubblica e della privata fortuna, e ricorresse alla più implacabile repressione.

Dal più al meno, un linguaggio simile tengono quasi tutti i giornali nostri in questi ultimi tre giorni, e senza distinzione alcuna di colore politico.

Questa comunanza di voci si comprende facilmente perchè nessuno — sia radicale, o moderato, o reazionario — potrebbe vedere, senza sgomento, intisichire e perdere ogni giorno di valore i titoli di credito che tiene chiusi nel proprio scrigno. E però nell'invocare provvedimenti dal governo ognuno obbedisce in parte al sentimento di patriottismo e di moralità e in parte a quello dell'interesse individuale.

L' unione dei due sentimenti può assicurare il governo che, qualunque via prenda per far cessare il male, raccoglierà l'approvazione generale. Ma qual è la via migliore e più sicura per arrivare alla metà?

Dov'è la *banda nera*?

E come attaccarla e sbaragliarla?

Data la costituzione delle Borse com'è attualmente, riesce difficile, per non dire impossibile, stabilire una linea precisa di separazione fra l'aggiotaggio e la speculazione corretta. Colui che senza avere divulgato notizie pessimiste e senza prestare fede a quelle divulgate da altri, ne approfitta per concludere un buon affare, offende certamente la legge di Dio, ma sfugge a quella degli uomini. E pur troppo la legge di Dio non è stata ancora affissa nei locali delle Borse!

Noi non dubitiamo punto che la così detta *banda nera* si sia realmente ricostituita alla Borsa di Milano e che, naturalmente, essa abbia già le sue ramificazioni nelle altre Borse dell' interno e dell'estero. Ma la convinzione ch'essa esista e operi, non offre al Governo un sufficiente criterio per mettervi sopra la mano e punirla. Lo potrebbe, se trovasse cooperatori nella parte veramente onesta e veramente patriottica degli agenti di cambio; ma chi di loro vorrebbe andare incontro a odii e a vendette per parte dei denunziati? Non c'è da pensarci.

Il Governo, per altro, ha a sua disposizione varii mezzi indiretti, se non per distruggere totalmente la *banda*, almeno per restringere il campo delle sue colpevoli operazioni. Non è nostra intenzione di sciorinare qui la lista intera di tali mezzi; ricorderemo solo che l'onorevole Crispi, quattro anni sono, si valse di alcuni ed ottenne l'approvazione di tutti gli uomini onesti. E le misure da lui prese contro certi corrispondenti di mala fede non furono certamente senza efficacia.

Ma all'azione del Governo sarebbe bene si associasse anche quella della stampa. Non basta gettare il grido d'allarme e chiedere *la più implacabile repressione*; bisogna anche andar cauto e non fornire alla *banda nera* le armi con certi telegrammi, con certe notizie e con certe discussioni su fatti della cui attendibilità non si ha la sicurezza. Altrimenti si corre rischio d'essere sospettati di complicità.

Ammettiamo la buona fede dei nostri confratelli, ai quali alludiamo, ma non possiamo esimerci dal tener conto dei pericolosi effetti che producono alcune loro distrazioni.

L'ambizione d'essere i primi a pubblicare una notizia, o a commentare l'articolo di un importante giornale estero sulle cose nostre, è sensabile in tempi calmi e normali; ma non lo è, nè può esserlo, quando la *banda nera* approfitta di ogni minima circostanza per attaccare il nostro credito.

Non potendo distruggerla — e questa, pur troppo, è la nostra opinione — badiamo, almeno, a non farsene involontariamente alleati.

Il servizio telegrafico

L' on. ministro delle poste e telegrafi ha tracciato nella lettera-circolare, che segue, alcune norme intese a rendere più celere il servizio telegrafico, invitando i direttori compartimentali a fornirgli tutte quelle maggiori informazioni sull'andamento del servizio ed a presentargli tutte quelle proposte, tanto per il personale e tanto per il materiale, che varranno, a loro avviso, a migliorare un servizio, che giustamente egli nota non procedere ancora con quella sollecitudine che è desiderabile e che si riscontra in altri paesi.

Il proposito dell' on. Ferraris merita lode e giova sperare che esso troverà esecutori intelligenti ed operosi nei funzionari dell' amministrazione telegrafica.

Una lunga ed attenta osservazione mi ha persuaso che il servizio telegrafico non procede ancora colla celerità e sollecitudine ad esso indispensabili. E' quindi mia ferma persuasione e decisione che tale servizio possa e debba essere quanto prima radicalmente migliorato.

Sono d'avviso che il tempo massimo tra l'accettazione di un telegramma all'ufficio mittente e la sua consegna al fattorino all'ufficio di arrivo, non dovrebbe eccedere:

1. Un'ora per i telegrammi scambiati tra uffici collegati da uno stesso filo o da filo diretto e semi-diretto,

2. Un quarto d'ora in più dell'ora iniziale per ogni trasmissione intermedia purchè il termine massimo non ecceda due ore.

Questo termine non può considerarsi che come *massimo*, perchè non saprò mai persuadermi che un telegramma scambiato fra due uffici collegati da filo diretto, *debba richiedere più di mezza ora dal momento dell'accettazione in un ufficio a quello della consegna al fattorino nell'ufficio di destinazione.* E rivolgo caldo e premuroso invito a tutti i funzionari ed impiegati della Amministrazione, perchè si pongano d'impegno affinchè tale risultato si ottenga in breve. In allora si potrebbe sperare che in condizioni normali basti un'ora per lo scambio di un telegramma tra due uffici qualsiasi del Regno.

E' quindi necessario che tutti ci adoperiamo attivamente e costantemente affine di avviarci a tale meta. E per quanto, da un esame attento della capacità della rete e della quantità dei telegrammi, sia mia convinzione che la lentezza del servizio dipenda spesse volte da poca attività di parte del personale e segnatamente dalla mancanza di un'adeguata sorveglianza, pure credo opportuno invitare la S. V. a voler portare con diligenza l'attenzione sua sopra gli uffici dipendenti, specialmente per quanto concerne i seguenti punti:

a) Se i telegrammi accettati o ricevuti dagli uffici dipendenti dalla S. V. sono scambiati nei termini massimi di un'ora o di due ore indicati ai numeri 1 e 2;

b) Se la S. V. crede che si possano sopprimere o semplificare formalità, registrazioni, moduli ecc., oppure se convenga dare una diversa disposizione ai locali in guisa da accelerare il servizio;

c) Se il personale di cui la S. V. dispone, nelle diverse funzioni e gradi, sia o no sufficiente, zelante e atto a prestar buon servizio.

Nel caso ch'Ella creda insufficiente il personale, ne darà la dimostrazione numerica, indicando la quantità di lavoro medio di ciascun impiegato all'accettazione, agli apparati, alla spedizione, alla circuitazione ecc., in base ai criteri stabiliti nel Bollettino del 1872 p. 199.

Se una parte del personale non è giudicata diligente o abile, Ella invierà le note caratteristiche di ciascun impiegato che ritenga meno diligente o meno atto al servizio.

d) Se sia possibile accelerare il servizio, impiantando apparecchi celeri, o fili diretti allo scopo sopratutto di diminuire il transito a ciascun ufficio, dando dimostrazione numerica dei telegrammi per i fili sovraccarichi, e dei telegrammi di transito o di deposito che profitterebbero dei nuovi fili diretti.

Siccome però ho ragione di credere che il ritardo maggiore si verifichi nel tempo che un telegramma impiega per passare dall' ufficio di accettazione agli apparati e dagli apparati stessi alla spedizione, così è sopra questi due punti che richiamo specialmente la di Lei attenzione, invitandola a prendere all'uopo immediati provvedimenti di concerto con gli impiegati da Lei dipendenti.

A mio avviso devono bastare dieci minuti perchè un telegramma in partenza dall'accettazione giunga all'apparato e altri dieci minuti perchè un telegramma in arrivo dall' apparato giunga al fattorino che deve recapitarlo. Ogni maggior ritardo rivela negligenza e rilassatezza nel servizio, e deve essere impedito.

Attenderò le risposte della S. V. non più tardi del 30 novembre redatte nella forma la più concisa: Ma nel frattempo debbo vivamente insistere presso la S. V. a voler dare opera assidua e costante affinchè il servizio telegrafico in tutti gli uffici da Lei dipendenti sia *prontamente ed energicamente accelerato*.

A tale scopo gioverà che i signori Direttori e Capi Ufficio, restino il meno possibile nei loro gabinetti ed invigilino invece personalmente e di continuo il lavoro degli uffici di accettazione, di circuitazione, degli apparati e di spedizione: si accertino di presenza dove v'ha ritardo od indugio soverchio e provvedano tosto a porvi riparo: controllino in persona l'operato dei loro dipendenti segnalando ed encomiando i buoni e dimostrandosi severi verso i neghittosi.

Gioverà pure dare sorveglianza e cura speciale alla corrispondenza telegrafica a brevi distanze, che talvolta è straordinariamente lenta.

Invito intanto i Direttori degli uffici principali a voler esercitare un' attiva sorveglianza sopra i telegrammi che ricevono dagli uffici minori ed energicamente richiamarli ad una maggiore regolarità per ogni singolo telegramma che subisca ritardo. Nello stesso modo i Capi Ufficio di 1.a classe esercitino un controllo vigile e costante sull' andamento degli uffici di 2.a classe. Ed annuncio pure essere mia intenzione di organizzare tra breve un sistema regolare di controllo sopra i telegrammi in ritardo, cosicchè urge che Ella provveda fin d'ora a che il numero loro sia il minore possibile.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente ma sopratutto avrò caro di poter tosto constatare un decisivo e duraturo acceleramento della corrispondenza telegrafica su tutta la rete. Così cesseranno le continue e persistenti lagnanze che quasi da ogni parte mi giungono e l' Amministrazione dei Telegrafi acquisterà un nuovo titolo alle simpatie del paese.

Il Ministro
Maggiorino Ferraris.

ALESSANDRO III.

Funerali ed onoranze.

(S) **Pietroburgo**, 16. — L'inumazione della salma dello Czar Alessandro III, avrà luogo il 19 corrente.

(S) **Vienna**, 16. — L'Arciduca Carlo Luigi deporrà, a nome dell' Imperatore Francesco Giuseppe, sul feretro dello Czar Alessandro III, una magnifica corona, i cui nastri portano la seguente iscrizione:

" In segno di amicizia fedele — Francesco Giuseppe. „

(S) **Vienna**, 16. — Alla Camera dei Signori il presidente, conte di Trauttmansdorff-Weinsberg, fa la commemorazione dello Czar Alessandro III. Dice che l'Europa intera apprezza il lutto del popolo russo in occasione della morte del Sovrano che mantenne, con stretto spirito di continuità, la linea di condotta che aveva riconosciuta giusta.

Afferma che si rese sempre più evidente che tutti gli sforzi dello Czar Alessandro III furono diretti al progresso pacifico e che l'Europa gliene è grata.

Soggiunge che lo Czar Alessandro III era amico dell'Imperatore Francesco Giuseppe e che fra i due Governi, austro-ungarico e russo, vi erano buone relazioni, divenute ultimamente sempre più favorevoli, giustificando così la convinzione che l'opera inaugurata dal defunto Czar prospererà anche per l'avvenire. (*Approvazioni generali*).

Le parole del presidente saranno iscritte nel processo verbale a manifestazione di lutto per la morte dello Czar Alessandro III.

(N) **Berlino**, 16, ore 20,50. — Si ha da Pietroburgo che gli ufficiali componenti la deputazione del reggimento prussiano di cui il defunto Czar era titolare, montano la guardia d'onore, insieme a quelli russi, attorno al catafalco, i cui scalini sono letteralmente scomparsi sotto le corone. Di queste ne continuano ad arrivare moltissime.

Il concorso di gente a Pietroburgo sfida ogni descrizione. Il giorno del funerale si prevede immenso.

Due nuove istituzioni di previdenza

Vogliamo esaminare partitamente due nuove istituzioni di previdenza a favore degli operai, sorte testè in Francia.

La Società di Chatillon e di Commentry, che ha in esercizio miniere e ferriere, si è sempre preoccupata dei mezzi di assicurare al proprio personale una vecchiaia al coperto delle privazioni.

Ma la legge, non è guari approvata dalle Camere francesi sulle pensioni degli operai minatori, è venuta a modificare le condizioni di esistenza delle istituzioni vigenti. Ora alla Compagnia non è sembrato cosa normale che una parte del suo personale — i minatori — godesse di una posizione privilegiata, senza che ai medesimi vantaggi fosse partecipe anche l'altra parte, quella degli operai metallurgici.

Si è dunque decisa ad unificare il sistema delle pensioni, non facendo distinzione alcuna fra minatori e fucinieri.

La legge francese sulle pensioni dei minatori pone due principii:

1° i versamenti fatti dall'operaio o per suo conto gli appartengono per sempre, lo seguono dovunque, gli profittano di continuo, tanto se resta al servizio della medesima Compagnia, come se se ne allontana, volontariamente o no, o se cessa ad un momento dato da qualsiasi lavoro; alla età fissata per avere il godimento della pensione (55 anni) questi versamenti accumulati e amministrati da Casse speciali concorrono, senza riserva o ritenuta alcuna, a stabilire la pensione;

2° il padrone versa a conto dell'operaio una somma uguale a quella da lui stesso versata.

La Società applica questi due principii al personale delle proprie officine metallurgiche, ma con uno spirito molto più liberale di quello del legislatore. La legge obbliga il minatore ad un versamento fissato nel 2 per cento del suo salario. La Compagnia invece non fissa nessun tasso, i suoi operai metallurgici verseranno ciò che vogliono: 2 per cento, 1 per cento ed anche nulla; essa si limita a commisurare i propri sacrifizi ai loro.

La legge vuole che i versamenti del padrone e dell'operaio debbano essere fatti: o alla Cassa Nazionale, o alle Casse sindacali formate dai padroni. La Società lascia ai suoi 8000 operai la facoltà di collocare i propri fondi dove loro piace. Invece di obbligare gli operai a versare nelle Casse patronali, la Società consiglia i suoi operai di dirigersi alle Casse di assicurazione della vita. Essa si limita a fornir loro informazioni sul valore di codeste Compagnie e ad indicare le combinazioni più vantaggiose.

Sarebbe impossibile, bisogna convenirne, di mostrarsi più rispettosi dei diritti e perfino delle suscettibilità degli operai.

Questo è quanto ha fatto la Società di Chatillon e Commentry.

Quasi nel medesimo tempo si costituì un comitato di padroni di ferriere, il cui primo atto è stato quello di istituire la " Cassa patronale per la vecchiaia a favore degli operai metallurgici, „ destinata a raggruppare tutti gli operai addetti a questa industria, e a centralizzarne i versamenti, allo scopo di assicurare a tutti i benefizi che oggi sono riservati soltanto ad alcuni di essi.

Garantire all'operaio in qualunque caso la proprietà assoluta, non solo dei prelevamenti volontari effettuati sul proprio salario in vista di costituirsi una pensione, ma anche quella dei versamenti fatti dai padroni per il medesimo scopo, tale, in due parole, è il principio fondamentale della nuova organizzazione.

Ecco alcuni particolari.

La Cassa di cui si tratta è una Cassa collettiva, alla quale possono riallacciarsi tutti gli stabilimenti metallurgici; essa non riceve — ed è questo un punto essenziale della sua organizzazione — che i versamenti fatti dai padroni per costituire pensioni di vecchiaia ai loro operai.

Non che i padroni intendano così di assicurare completamente, colla propria liberalità, i mezzi necessari a mettere i loro operai al coperto dal bisogno; ma ciò che si è inteso fare con questa istituzione è stato, che la parte dei fondi risultante dal sacrifizio fatto dai padroni, venga sempre impiegata a costituire rendite vitalizie, mentre quella che deve provenire dalle economie degli operai o dalle ritenute fatte sui loro salari, potrà essere applicata ad altre forme di risparmio.

I fondatori di questa istituzione pensano infatti, che le somme ritenute sui salari degli operai od economizzate volontariamente da essi, possono, in molti casi, avere una destinazione più conforme allo spirito di famiglia che non sia la rendita vitalizia, e che invece di imporre all'operaio questo modo di investimento uniforme, sia preferibile lasciargli per le proprie economie la scelta, tra le molteplici forme del risparmio, di quella che meglio conviene alla situazione della propria famiglia e alle circostanze locali. La Cassa di Stato per la vecchiaia offre d'altronde a coloro che volessero del pari collocare le proprie economie a vitalizio, i mezzi di farlo, senza che la Cassa patronale in discorso abbia d' uopo di incaricarsene. L' organizzazione è concepita in guisa che l' operaio può abbandonare il proprio stabilimento per recarsi a lavorare in un altro, senza cessare per questo di fruire dei medesimi benefici.

A tale effetto i versamenti padronali sono annotati sopra libretti individuali al nome del beneficiato; tali versamenti sono uniformi per tutti gli operai e sono fatti ad epoche fisse; l'età della liquidazione è la medesima, in generale, per tutti, e la parte di pensione corrispondente a ciascun versamento è del pari uniforme di modo che la quotaparte acquisita dall'operaio all'età fissata per la liquidazione della pensione patronale, risulta proporzionale al numero totale degli anni di servizio prestato nei vari stabilimenti dove ha successivamente lavorato.

I promotori di queste nuove istituzioni sociali non domandano allo Stato nè sovvenzioni, nè protezione; essi non chiedono che una cosa soltanto: la neutralità. Essi chiedono di non essere schiacciati sotto il peso dei gravami fiscali, e sopra tutto che lo Stato non intervenga nei rapporti coi loro operai. Tali istituzioni non saranno vitali e non produrranno il loro pieno effetto se non a patto che padroni ed operai rimangano padroni in casa propria e che l'amministrazione non tolleri l'ingerenza scandalosa dei politicanti, i quali spesso e volentieri seminano la discordia tra i lavoratori ed acuiscono conflitti che potrebbero risolversi pacificamente. E qui sta appunto il pericolo.

Atti del Governo

Magistratura. — Sono tramutati i seguenti giudici:

Jacopo Mogno da Alessandria a Busto Arsizio — Marco Ferri da Busto Arsizio a Siracusa — Michele Colasurdo da Benevento a Cassino — Emanuele Lombnaco da Cassino a Benevento — Giuseppe Naddeo da Sanza a Sapri — Luigi Mellone da Celano a Introdacqua — G. G. Agostinucci da Introdacqua a Celano — G. B. Cavallaro da Valdagno a Montagnana — Adone Venturini da Montagnana a Valdagno.

— G. B. Cavallini, sost. proc. del Re è tram. da Caltanissetta a Catania.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Fallétti Eugenio sbarca dalla torped. 120 per prestare servizio al comando militare marittimo di Taranto.

Il guardiamarina Poggi Oreste imbarca a Venezia con le funzioni del grado superiore sul *Galileo* in surrogazione del sottotenente di vasc. Trossi Carlo.

Fra gli ufficiali sanitari che hanno chiesto di assistere a corsi universitari il ministero della marina, per l'anno scolastico 1894-95, ha designati i seguenti: Medico-capo di 2.a cl. Cognetti Leonardo, alla clinica neuropatologica e psichiatrica in Torino — Medici di 1.a cl. Ragazzi Vincenzo, alla clinica oculistica in Torino — Rho Filippo, alla clinica chirurgica in Roma — Cipollone Tommaso, alla clinica medica in Roma — De Amicis Michele, alla clinica dermosifilopatica in Napoli.

Il medico di 1.a cl. Morisani Agostino è trasferito dal 1. (Napoli) al 2. (Spezia) e destinato ad assumere la direzione del laboratorio batteriologico presso l'ospedale del 1. dipart. in sostituzione del pari grado Cipollone Tommaso.

— Hanno luogo i sottoindicati movimenti di ufficiali macchinisti:

Capo macch. princ. di 2. cl. Persico Pasquale dal *Dandolo* alla Direz. costruz. 2. dipart.

Capi macch. di 1. cl. Cibelli Giuseppe dal *Savoia* al *Dandolo* ff. del grado superiore — Schiappapietra Angelo dalla Direz. costruz. 1. dipart. al *Savoia* — Ornano Antonio dalla *Sardegna* all' Uff. tecnico di Genova — Lavatelli Angelo dalla *Lepanto* al *Vespucci* — Viale Carlo dal *Vespucci* alla Direz. costruz. 3. dipart. — Della Casa Giovanni dalla Direz. costruz. 1. dipart. alla *Sardegna* — Loverani Domenico id. id. alla *Lepanto*.

Capi macch. di 3. cl. Scognamiglio Antonio dalla torped. *63-S* alla Direz. costruz. 2. dipart. — Gatti Stefano dalla Direz. costruz. 1. dipart. alla torpediniera *63-S*.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 16, ore 12,20. — La Commissione pei servizi del porto, presieduta dal senatore Gadda, deliberò intorno a pratiche importanti.

Il presidente annunziò che sarà presentato un progetto di legge che autorizzi i lavori al porto per i tre milioni ancora disponibili.

Si costruiranno calate, tettoie, binari e grue idrauliche.

Torino, 16, ore 11,20. — Con decreto del governo di Romania, il sig. C. Corinaldi è stato nominato console di quello Stato nella nostra città. La patente reale di nomina fu già trasmessa al ministro degli esteri Blanc per l'*exequatur* da concedersi dal nostro Re.

— E' partito il generale Morrà di Lavriano diretto a Bologna.

Livorno, 16, ore 12,20. — *(Cap.)* Molti operai lavorano alacremente per approntare il locale destinato alla Sede del Banco di Napoli che dovrà quanto prima funzionare in Livorno.

Frattanto la direzione di detta Sede sta per nominare dodici Commissari di sconto, e altri dodici saranno nominati da questa Camera di commercio ed arti.

E' desiderio generale che la scelta cada sopra negozianti pratici e conoscitori dei nostri commerci e delle nostre industrie.

— Per debito di cronista riporto una voce senza pronunziarmi in merito, ed eccola: A quanto sembra la sede del Banco di Napoli avrebbe intenzione, per gli sconti, di stabilire una somma minima, e al disotto di questa lasciarla allo sconto dei banchieri e Banche minori.

Io però sono d'opinione che nè il Banco di Napoli, nè le Banche minori abbiano mai pensato a ciò.

Milano, 16, ore 9,5. — L'*Osservatore Cattolico* propugna la fondazione di una Università cattolica italiana, facendo appello ai cattolici, affermando esser necessario di dare una forma scientifica all'azione pubblica cattolica.

Palermo, 16, ore 10,20. — Da Caccamo sono qui convenuti parecchi rispettabili cittadini ad ossequiare l'on. Di Rudinì loro deputato, accolti coll'abituale sua cortesia. Si parlò delle importanti questioni che riguardano la Sicilia.

Ieri venne offerto all'on. Di Rudinì un banchetto di trenta coperti al Casino Gerace, ed ebbe un carattere strettamente intimo.

Firenze, 16, ore 12,40. — La sera del 19 corrente il cav. Guido Carocci terrà una conferenza nel locale dell'Associazione della stampa sul tema: *Chiacchiere fiorentine.*

— La prima domenica di dicembre uscirà un nuovo giornale letterario bimensile intitolato *Serate italiane* diretto dai noti pubblicisti Norsa, Gatteschi e Guidotti.

Torino, 16, ore 17,55 (*Lino*) — Nel pomeriggio di oggi S. A. R. il duca d'Aosta si è recato all'ospedale militare a visitare il tenente Parenzo, degente per amputazione del braccio destro, in seguito ad una caduta da cavallo avvenuta giorni sono.

— E' giunto il marchese deputato Pandolfi per tenere domani una conferenza sulla pacificazione generale.

Portoferraio, 14. — Un grave lutto ha colpito il vicino paese di Rio Marina, funestato dalla morte di uno de' suoi più benemeriti conterranei, il cav. uff. Giuseppe Tonietti che le proprie ricchezze volse sempre allo scopo umanitario di sollevare le sventure dei propri simili.

Ai funerali che riescirono solenni presero parte le autorità e ragguardevoli cittadini di Portoferraio.

La salma trasportata dalla villa del Cavo, collocata in una cassa artisticamente intagliata con imbottitura di raso celeste, e ricche maniglie dorate fornita, assieme a splendide corone, dalla Ditta Raffaele Raveggi di Roma, fu trasportata a Diano Marina in una lancia, con cinque capitani marittimi, comandanti di velieri di proprietà dell'estinto, rimorchiata dal vapore *Ubaldino* e venne accolta al suo arrivo da una folla di oltre 8000 persone che vollero porgere quest'ultimo tributo d'onoranza al filantropo benemerito di un paese ove la sua memoria sopravviverà cara e venerata.

In otto carri erano appese oltre a 70 corone, con ricchi nastri e iscrizioni in oro.

Spezia, 16, ore 16,30. — *(Mispa)*. La partenza della squadra permanente per la Sicilia avrà luogo il giorno 21 corrente.

Nella ventura settimana partiranno per un viaggio all'estero le scuole mozzi *Miseno, Palinuro, Chioggia.*

Napoli, 16, ore 20,37. — Trovansi qui il comm. Minervini, prefetto di Caltanissetta, e il senatore Lacaita, il quale è giunto da Londra ammalato.

CONGRESSO DEGLI INDUSTRIALI

Genova, 14. — (*C*) Il banchetto di ieri sera, offerto dall'Associazione di Genova ai congressisti, riuscì splendido e cordialissimo ad un tempo. I coperti superavano il centinaio.

Intervennero tutte le autorità e le presidenze delle Associazioni commerciali di Genova.

Allo champagne prese pel primo la parola il comm. Cravero per ringraziare le autorità del vivo interessamento preso ai lavori del Congresso. Ringraziò pure il marchese Ginori e i rappresentanti delle Società consorelle, ospiti desiderati e graditi.

Spera che i risultati del Congresso sieno quali si attendono ed inspirino tutti a cooperare pel trionfo della causa che porterà un sicuro benessere nelle nostre industrie e commerci.

Prende quindi la parola l'on. marchese Ginori, il quale dice che la rapidità dei lavori è dovuta alla generale cooperazione, alla grazia, alla benevolenza di quanti parteciparono al Congresso. Afferma che la prosperità di Genova è intimamente connessa con quella d'Italia; ammira il culto dei liguri pel lavoro, ed ai liguri, razza di forti, entusiasticamente inneggia.

Grandi e fragorosi applausi salutano le ultime parole dell'on. Ginori.

Il sindaco, barone Podestà, prendendo a sua volta la parola, saluta i congressisti, ringrazia il benemerito presidente e beve quindi ai congressisti, al Re, alla Regina.

L'on. Tortarolo fa un brindisi inneggiando alla prosperità nazionale.

Il prefetto pronunzia quindi uno dei soliti suoi discorsi, smaglianti per forma poetica per natura che affascinano e strappano i più entusiastici applausi.

Prende per ultimo la parola il signor Marmont, ringraziando a sua volta per le gentili accoglienze fatte da Genova al Congresso.

Genova, 15. — Il IV Congresso degli industriali, commercianti ed esercenti ha esaurito i suoi lavori e si chiuse stasera con una bicchierata di addio offerta dalla Società di Genova.

Il prossimo Congresso si terrà in Roma nel 1895.

Inondazioni in Liguria.

Genova, 16. — Dall'una fino alle dieci vi fu pioggia dirotta.

Il servizio sulla linea Genova-Ventimiglia è completamente sospeso, causa l'inondazione della galleria fra Voltri ed Arenzano, prodotta dallo straripamento del rio Crevari.

Il servizio dei tramwai fra Genova-Voltri e Genova-Pontedecimo è pure sospeso.

In molti punti della città le botteghe e le cantine sono allagate.

La stazione di Santa Limbania è inondata per la rottura del condotto del Lagaccio. Vi ha un metro d'acqua.

Il servizio delle merci è sospeso in tutte le botteghe della piazza Caricamento, le quali sono inondate.

Finora nessuna notizia di disgrazie di persone.

Genova, 16 — Riparati prontamente i guasti della pioggia, i quali furono minori di quanto temevasi, il servizio sulla linea Genova-Ventimiglia è stato ripreso, ed è stato anche ristabilito sulle linee del tramwai fra Genova-Voltri e Genova-Pontedecimo.

Terremoti in Sicilia

Messina, 16. — Alle ore 18,48 vi fu una fortissima e lunga scossa di terremoto ondulatorio e sussoltorio, che provocò panico nella popolazione, la quale, abbandonate le case, si riversò sulle vie.

La scossa è durata circa dodici secondi. La parte superiore del faro è caduta e il custode è rimasto ferito. Molte case sono sensibilmente lesionate. I cornicioni di varie chiese sono caduti.

Vi è una sola vittima. Continua il panico.

La scossa fu avvertita in tutta la provincia e nelle vicine Calabrie.

Acireale, 16. — E' stata avvertita, alle ore 18,55, una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, della durata di 15 secondi, che destò panico nelle popolazioni etnee.

La scossa fu avvertita in tutta la provincia.

Temonsi danni nelle campagne vicine in causa del terremoto. Il tempo è cattivo.

L'esecuzione del soldato Radice.

Napoli, 16, ore 20,37. — Il soldato Radice si trova al Castello di Sant'Elmo.

Si dice che l'esecuzione avrà luogo domani nei fossati del Castello stesso.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro Lirico Internazionale di Milano la *Manon Lescaut* di Massenet ho ottenuto un successo abbastanza lusinghiero.

— Il *Temps* è informato che l'Hoftheater di Carlsruhe rappresenterà quest'inverno un dramma lirico in tre atti, *Le Drac*, tratto da un romanzo di George Sand e Paul Maurice da Luigi Gallet, musica dei signori Paolo e Luciano Hillemacher.

Quest'opera sarà diretta dal rinomato maestro Felice Mottl.

Concerti — La Società corale di Londra ha dato il suo secondo concerto della stagione alla Queen's Hall, eseguendo con buon successo *Placida* di William Carter e lo *Stabat Mater* di Rossini.

Drammatica — In seguito a contratto il signor L. Mayer di Londra ha acquistato il diritto esclusivo per le rappresentazioni della *Gismonda* di Sardou per l'Inghilterra e colonie.

Arte. — A Rouen ha avuto luogo l'inaugurazione della statua del signor Pouyer-Quertier, celebre protezionista, predecessore del signor Méline.

Essa è stata eretta per sottoscrizione pubblica. Il monumento completo è costato 50,000 lire. Lo scultore è il signor Cuilléux.

La statua sorge sopra un piedestallo, ai lati del quale stanno due figure allegoriche, rappresentanti l'agricoltura e l'industria.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello di Roma

Ripresasi la discussione del ricorso presentato dai signori Pinto, Gallina e Chauvet contro la sentenza del tribunale per il noto affare del riso, l'on. Muratori, avvocato del comm. Castorina, continuò e finì il discorso interrotto ieri, dicendo che si doveva riconoscere nel comm. Castorina il diritto a costituirsi parte civile, avendo egli realmente subiti dei danni morali e materiali in seguito al fatto colposo attribuito ai tre imputati.

Contro questa tesi, sorse l'avv. Girardi, il quale, dopo una serie di considerazioni giuridiche, sostenne che, se il comm. Castorina ebbe a subire dei danni, fu in forza, non delle cose di cui devono rispondere gli imputati, ma di un provvedimento amministrativo preso dall'autorità superiore che ritenne il comm. Castorina trascurato e negligente nell'adempimento del proprio dovere. E ciò fu constatato e dalla Commissione governativa d'inchiesta e dalla sentenza dei primi giudici.

Di egual parere fu il pubblico ministero.

Dopo di che, la Corte emise una ordinanza definitiva, colla quale, accogliendo le conclusioni dell'avv. Girardi, respinse la domanda del comm. Castorina, il quale così rimase escluso dall'attuale giudizio.

ALLE ASSISE.

Innanzi al Circolo Ordinario della nostra Corte di Assise si è ieri svolto il processo a carico di Montichiari Giuseppe e di Luigi Freddi. Il Montichiari era accusato di omicidio volontario in persona di certo Stacchiotti, commesso nel settembre del 1893; il Freddi, di complicità in detto reato.

Presiedeva il comm. Montanari; fungeva da P. M. il comm. Durante.

Montichiari era difeso dall'avvocato Di Benedetto; Freddi dall' avv. Pilade Mazza e dal suo sostituto avv. Virgilio Fatessi, esordiente con questa causa, il quale ha subito messo in rilievo delle sode qualità di oratore e ragionatore, che gli assicurano, fin d'ora, un brillante avvenire.

La Corte ha assolto il Freddi ed ha condannato il Montichiari a 10 anni di reclusione.

La sera del 13 febbraio del corrente anno, Luigi Bornia, merciaio, uccise in Roma, in via di S. Paolino alla Regola, con un colpo di coltello all'addome, un tal Mastropietro Antonio, da cui, sosteneva il Bornia, era stato aggredito a mano armata per una questione là per là avvenuta.

L'omicida fu inviato alla Corte Ordinaria di Assise di Roma, e difeso dall'avv. comm. Ranzi.

Vivacissima fu la discussione tra il procuratore generale, comm. Durante, che sosteneva la piena colpabilità dell'accusato e fino a negargli una qualunque provocazione.

Il difensore, avv. Ranzi, con una arringa veramente splendida, riuscì a provare la legittima difesa.

I giurati accolsero pienamente la tesi del difensore, perciò il Bornia fu assolto dalla gravissima imputazione.

Il Bornia fu solamente condannato a dieci mesi di reclusione per minaccie a mano armata contro un compagno dell'ucciso; non gli restano quindi che pochissimi giorni per ritornare in libertà.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 novembre 1894 — Pres. **Galluppi.**

La seduta è aperta alle ore 21,10.

GALLUPPI annunzia che il cons. Aureli, in seguito alle sollecitazioni del Consiglio, ritira le sue dimissioni.

Onoranze a Giuseppe Revere.

MAZZA ricorda che ha avuto l'onore di sottoporre alla Giunta una proposta relativa al collocamento al Pincio di un busto onorario di Giuseppe Revere. Non ignora che a forma di legge le proposte debbano rimanere iscritte per 5 giorni all' ordine del giorno, quindi non può insistere per la discussione immediata della sua proposta.

Siccome però ragioni di altissimo interesse lo incitano a sollecitarne la discussione, prega la Giunta di voler consentire che possa essere discussa lunedì prossimo.

GALLUPPI. Se il Consiglio nulla ha da opporre in proposito, da sua parte accetta la proposta Mazza.

MAZZA ringrazia.

PIPERNO ritiene che la Giunta possa accogliere la proposta Mazza, fissandone la discussione a lunedì prossimo.

Si passa a discutere la proposta:

" Rinuncia ad un legato oneroso del defunto commendator Teodorico Fallocco. „

Le linee dei tramways.

Segue la discussione della proposta:

" Variazioni d'itinerario di alcune linee di tramways. „

CECCHINI domanda alla Giunta per quale ragione sia stata sospesa qualunque deliberazione sulla domanda di variazione della linea del tramway di piazza Venezia-Ripetta e più specialmente circa il richiesto passaggio per via della Dogana Vecchia. Se l' ufficio tecnico riconosce l' impossibilità di far passare il tramway per detta via, respinga la domanda: altrimenti giustifichi la sua proposta di sospensiva.

BASTIANELLI richiama l'attenzione della Giunta sugli inconvenienti che si verificano in piazza del Gesù pel movimento del tramway. Insiste per la costruzione del doppio binario.

NOVI, a proposito della questione dei trams raccomanda caldamente alla Giunta di prendere in benevola considerazione le offerte che potessero pervenire dalla Società degli omnibus per l'impianto di una linea di tramways elettrici e di non fare difficoltà per i fili aerei necessari a stabilirla.

KAMBO si dichiara contrario alla modificazione proposta sulla piazza del Foro Traiano, temendo che possa deturpare quella località.

ALBINI raccomanda alla Giunta d'insistere perchè la Società tenga in esercizio le cento vetture chiuse previste nelle convenzioni e di provvedere perchè nei trams e negli omnibus non si ammetta una quantità di persone oltre il numero stabilito.

CESELLI osserva che le modificazioni proposte rispondono agli interessi del pubblico e sono consigliate dalla convenienza di accelerare il servizio.

La sospensione sulla richiesta di far passare il tram per la Dogana Vecchia è resa necessaria dal fatto che occorre determinare quale sviluppo possa prendere il transito dei carri in quella località allorchè sarà aperto il ponte Umberto.

Non crede poi che la piazza del Foro Traiano possa essere deturpata dall'allargamento della via per mezzo di una serie di arcate che lascierebbero sempre scoperto nella sua totalità il foro sottostante.

Per quanto riguarda i trams elettrici stima pericolosi i fili aerei e quindi giustificate le difficoltà sollevate dal Comune.

RANZI, sul fatto che la Società degli omnibus non ha posto ancora in circolazione le cento vetture chiuse, assicura che la Giunta non ha mancato di richiamare la Società al rispetto della convenzione.

Legge a tale proposito la corrispondenza scambiata.

Ricorda che la Società, rilevando come tale servizio riesca passivo a causa specialmente della tariffa, abbia domandato di ridurla al limite normale, ciò che la Giunta non ritenne di poter accordare per non danneggiare la classe dei vetturini. La posizione relativa è stata trasmessa al giureconsulto comunale per gli opportuni provvedimenti.

GALLUPPI aggiunge altre spiegazioni, dicendo che il giureconsulto comunale è stato formalmente autorizzato di ricorrere anche ai tribunali per richiamare la Società al mantenimento dei suoi obblighi ove così ritenga necessario.

VESPIGNANI. Per ciò che riguarda la modificazione della linea dei tram sul Foro Traiano insiste perchè l'approvazione di tale modificazione sia subordinata al parere della Commissione archeologica.

NOVI. Relativamente alla questione delle vetture chiuse riconosce che è stato creato alla Società degli omnibus un onere eccessivo senza utilità pel pubblico. Dal momento che le 100 vetture non si affittano si potrebbero ridurre a 50 e chiedere alla Società un compenso in altra forma per la diminuzione dell'onere. Così con vantaggio di tutti la questione sarebbe composta.

RANZI. Non è d'avviso di portar modificazioni al capitolato che vuole rigorosamente applicato.

NOZI. Raccomanda allora di tener presente la raccomandazione in occasione della denunzia del contratto.

GALLUPPI. Pone ai voti la proposta della Giunta che viene approvata con la modificazione del cons. Vespignani.

Si approvano quindi senza discussione le proposte:

— Parziale svincolo di cauzione a favore del signor Scipione Ciccognani pel contributo di via Nazionale.

— Licenza per la costruzione di un fabbricato in via Cavour di proprietà del sig. avv. Giovanni Frascari Diotallevi.

Si approva anche la proposta:

— Limitazione d' orario per l' esercizio di arti, professioni e mestieri rumorosi ed incomodi.

Fanno raccomandazioni in proposito i cons. BASTIANELLI, KAMBO e ALBINI, ai quali rispondono gli assessori GALLUPPI e RANZI.

Così pure si approva la proposta:

— Autorizzazione al sindaco a promuovere giudizio contro il sig. Edoardo Tremant.

Il Consiglio procede infine alla rinnovazione dei sopraintendenti e delle ispettrici delle scuole comunali. (*Vedi Cronaca*).

Erano presenti i consiglieri:

Galluppi, Pacelli F., Bianchi, Montenovesi, Pacelli P., Berardi, Parisi, Franco, Piperno, Panizza, Cecchini, Settimi, Benucci, Bonacci, Bastianelli, Kambo, Liberali, Albini, Armellini, Tenerani, Cruciani, Gazzani, Di Carpegna, Carancini, Ranzi, Ceselli, Jacoucci, De Rossi M. S., Serlupi, Rospigliosi, Gnoli, Novi, Finocchiaro, Orsini, Vespignani, Alatri, Crispolti, Roseo, Mazza, Casciani, Balestra, Santucci, Marucchi, Baracconi, Bonelli, Tomassino, Scialoia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il divorzio.

La *New-Review* pubblica uno studio sul divorzio presso le differenti nazioni europee.

L'Inghilterra è il paese dove la proporzione dei divorzi ai matrimoni è più debole: su 577 coppie una sola ha ricorso al divorzio; in Russia 1 su 430; in Scozia 1 su 331; in Austria 1 su 184; in Belgio 1 su 169; in Ungheria 1 su 145; in Svezia 1 su 134; in Olanda 1 su 132; in Francia 1 su 62; in Danimarca 1 su 36. L'Italia, che bisogna considerare a parte, perchè il divorzio non vi è autorizzato, fornisce una separazione giudiziaria su 421 matrimoni.

A Vienna 1 coppia su 43 prova il bisogno di sciogliere il nodo matrimoniale; a Berlino 1 su 17; a Parigi 1 su 13 (in questa cifra sono calcolate le separazioni giudiziarie).

Ma la palma appartiene incontestabilmente a un distretto del Connecticut, negli Stati Uniti, dove le statistiche più recenti stabiliscono che su 6 coppie unite per legge 1 è dannata fatalmente al divorzio

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 17 Novembre 1894. — S. Gregorio.

Leva il sole alle ore 7,4 m. - Tramonta alle 4,46 s.
Leva la luna alle ore 8,34 s. - Tramonta alle 11,37 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 novembre 1894.

Europa pressione bassa Nordovest, 743 Ebridi, elevata Russia 774 Mosca, Kiew.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato circa due mill., pioggie e nebbie al Nordovest ed in Calabria; pioggie copiose e con temporali a Genova ed Est Sicilia.

Stamane cielo piovoso in Lombardia e Domodossola, poco nuvoloso Sud, coperto o nebbioso altrove; venti freschi intorno levante Sicilia, deboli meridionali altrove.

Mare calmo e leggermente mosso.

Barometro poco diverso da 765 continente; a 763 Sicilia; 762 Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 15 novembre alle 7 del 16:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10 6	9 5	Roma	20 1	11 9
Milano	11 4	9 8	Foggia	19 0	10 9
Venezia	12 8	10 4	Bari	20 2	11 7
Ancona	17 3	12 7	Napoli	18 9	15 7
Firenze	18 2	9 8	Cagliari	23 5	8 0
Perugia	15 7	11 4	Palermo	20 5	10 2

All' estero ore 7 del 16.

Atene	13 4	Budapest	5 5	Zurigo	4 8
Pietroburgo	0 6	Trieste	14 8	Lugano	10 0
Mosca	3 0	Madrid	0 8	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	10 8
Amburgo	6 6	Parigi	2 4	Malta	18 7
Praga	4 4	Nizza	13 7	Algeri	16 0
Vienna	3 5	Monaco	2 8		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 16 novembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,30 al disopra del suolo)	massima	22,6
	minima	19,0
	osserv. a ore 15	21,5
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	19,6
	id. 0,20 id.	14,2
	id. 0,40 id.	14,9
	id. 0,60 id.	15,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi dalle 10 alle 17 (occorre biglietto) - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 13 al tramonto - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta, dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 16. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 19 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 14 Novembre 1894.
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Perucchini Giuseppe fu Eleuterio, Cagli, 44, coniug.
Tappi Palmira di Pietro, Sassoferrato, 35, id.
Picchioli Maria fu Vincenzo, Cascia, 75, id.
Liberati Margherita fu Giuseppe, Castelmadama, 80, ved.
Cecchetti Giacomo fu Biagio, Monteleone, 57, coniug.
Fantoni Matilde fu Giuseppe, Roma, 72, id.
Trombetti Ida fu Achille, Ravenna, 48, id.
Vannucci Clorinda di Valente, Sampierdarena, 66, nubile
Perruolo Erminia di Florindo, Roma, 23, coniug.
Facenna Alfredo fu Loreto, Cassino, 27, celibe
Alliata Antonio fu Camillo, Roma, 72, ved.
Cinciarelli Angelo fu Giuseppe, id., 37, coniug.
Pietrantoni Livia di Francesco, Pozzaglia, 30, nubile
Ajelli Domenico di Achille, Morlupo, 17, celibe
Belli Giuseppe, Pratica, 33, id.
Casali Giovanni fu Vincenzo, Palestrina, 84, ved.
Staderini Adelaide fu Giovanni, Roma, 72, id.
Conti Luigi fu Francesco, Spoleto, 56, coniug.
Bisaccia Clementina fu Filippo di Napoli, 52, nubile.

MATRIMONI del 12 NOVEMBRE.

Taddeo Giuseppe, guardafreno, con Giansiracusa Rita
Marzi Vincenzo, beccaio, con Patriarca Amelia
Guazzaroni Filadelfo, parrucchiere, con Campoli Maria
Giorgi Angelo, pizzicagnolo, con Signorazi Ottavia
Cardini Giulio, giardiniere, con Catanese Gaetana
Trompeo Giuseppe, uff. R. E., con Micono Chiara
Figliolia Giuseppe, orologiaio, con Padovani Anna.

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE.

Chierico Alessandro, beccaio, con Narducci Maria
Salucci Luigi, medico, con Navona Matilde

SCIARADA

1. - Si muove.
2. - Si muove.
3. - Si muove.
1. - 2. - 3. - 4. - Si muore.

Spiegazione del Rebus di ieri:
In fama non si vien ne sotto coltre.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

13 Appendice del " Popolo Romano „ 13

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

— Che solitudine! — diss'egli — e non ha nulla a che vedere con l'isolamento. Comprendo ora come voi vi siate imbevuta di poesia.

— Meno qui di lassù, sulla landa — soggiunse ella, continuando il suo cammino. — Qui è il mio dominio infantile; vi camminava senz' alcun aiuto quando sapeva appena tenermi ritta, e, se cadevo, cadevo sull'erba folta; mia madre mi lasciava molto libera; diceva che è bene che i bambini siano soli quando tutto è onesto e puro; così apprendono la vita, pensano e agiscono da per loro.

Quando, un po' più negli anni, ho voluto passare per i medesimi luoghi, non v'era più modo di farlo, perchè erano o troppo stretti o troppo bassi... Spesso ne ho avuto dispiacere.

Sboccarono in una strada più larga e più frequentata; Marcello si rivolse con un sospiro verso l' Eden che avevano attraversato.

— È già finito? — disse — che peccato!

— Ora che ne conoscete la strada, vi ritornerete. Ed il mio vecchio ponte? quante ore vi ho passato per guardare i pesciolini che scherzavano fra di loro sotto l'unico suo arco!...

Il ponte non aveva parapetto; interamente coperto di edera, a qualche passo di distanza, faceva l'effetto di una liana gettata da una riva all'altra, e sì basso, che sfiorava quasi l'acqua.

Il fiumicello scorreva pigramente con de' graziosi mulinelli che sembrava avessero l' incombenza di fermarlo nel suo corso, e andava languidamente attraverso ai prati, sotto i salici; a metà della collina, la chiesa ed il cimitero pieno di rose ricevevano i raggi del sole con un' aria di soddisfazione indolente.

Al di sopra, il castello, quasi perduto fra il verde, sembrava un nido.

— Sì, io amo quest' acqua, queste erbe, questa edera — disse Flavia, abbassando la voce. — Qui, tutto fa parte di me, ed io faccio parte di tutto. Appunto per questo, amico mio, non vi ho ceduto il Castello degli Olmi; non ho il coraggio di separarmene, sia pure per rimetterlo fra le vostre mani...

Marcello seguiva il suo pensiero, sorridendo,

— Io vi vedo piccina in questo paese — disse egli — eravate alta così — ed abbassava la sua mano quasi fino ai ginocchi. — Avevate due begli occhioni profondi, i capelli sempre in disordine che vi cadevano sopra gli occhi e che vi facevano sgridare dalla mamma; eravate molto buona e ritornavate a casa sempre con le mani piene di fiori.

— È vero — fece Flavia, sorpresa — come lo sapete?

— Non so... Immagino che doveva essere così.

La signora Dannault sorrise.

Anch'ella rivedeva con il pensiero una bambina, che, allora, sperava tanto di essere felice... che ignorava anche non si potesse non essere felice.

— Ritorniamo a casa — diss' ella con un sospiro.

Al rumore dei passi nella scala di quercia, Giulia schiuse l'uscio della sua camera.

La sua bella testa coperta da una graziosa cuffiettina apparve e fece un segno di gioia; poi la giovinetta si mostrò fuori, trascinando dietro di sè la coda di una sontuosa vestaglia.

— Buon giorno, mamma!... — diss'ella, abbracciando festosamente la signora Dannault. — Che strana idea è stata quella di viaggiare la notte! Ma, se così ti è piaciuto... Andiamo a colazione, e presto.

IX.

Dopo la colazione, Avellin condusse la moglie e la suocera nella biblioteca.

Era una vasta sala, interamente tappezzata di libri, garentiti contro la polvere dai vetri che cedevano alla minima pressione e si muovevano senza far rumore nelle scanalature delle scansie.

— Voi mi avete preannunziata una bella biblioteca — disse Marcello a Flavia — non mi era immaginato che fosse così completa.

— Mio padre era un gran ricercatore di cose vecchie e nuove — rispose ella — non credo che egli abbia lasciato inesplorato alcun ramo dello scibile umano; troverete qui, non libri nuovi, ma una quantità di pubblicazioni importanti.

— Spero di farvi qualche lavoro degno di quelli che mi circondano — fece l'Avellin.

— Non vi metterete mica a lavorare ora, suppongo — disse Giulia con una mossa.

— Perchè no? Qualche ora la mattina, mentre dormite — rispose, sorridendo, il giovane sposo.

— Non voglio che lavoriate — soggiunse la giovinetta imbizzita. — Poichè a voi piacciono le passeggiate, avete il diritto di passeggiare; ma, in quanto a lavorare, è un altro paio di maniche!

Marcello sorrideva, senza aver l'aria di prenderla sul serio; la sposina uscì borbottando ed andò a sedersi sopra una panchina del giardino, dove fu veduta battere l'aria col suo piedino, con tutti segni del malumore.

Marcello scese correndo, si avvicinò alla moglie affettuosamente e la condusse piano piano per i viali ombreggiati del parco.

— Fino a che ciò divertirà Marcello, tutto andrà bene — pensò Flavia — ma quando vorrà lavorare sul serio, la vedremo... Eppure si amano!

Flavia si avvide che non sapeva nulla dell' amore.

Quello che possono dirsi due esseri che si amano e che la legge accorda l'uno all'altra, ella lo ignorava assolutamente.

Di quanti litigi e rappacificazioni può consistere una felicità turbata, ella non poteva immaginarselo.

Aveva in sè un ideale dell'amore; ma non rassomigliava in nulla a quello di Giulia; era una serenità dell'anima, un distacco dalla terra, che le avrebbe fatto passare inosservate le piccole miserie della esistenza, senza sospettarle nemmeno.

Si poteva amare altrimenti, era certo...

Ella sospirò ed arrossì, vergognosa di trovarsi dopo diciannove anni di matrimonio più ignorante dell' amore di quello che non lo fosse sua figlia, maritata da meno di un mese.

— Che importa — disse fra sè e sè — come sono felici, purchè lo siano! Purchè lo siano sempre!

Poichè i due giovani sposi non ritornavano, ella andò nella sala, aprì il pianoforte e si mise a suonare.

Il suo intelletto più solido che brillante, al contrario di quello di Giulia, non aveva alcuna virtuosità, ma le permetteva d'interpretare tutti i maestri, in modo da rendere il loro pensiero.

Continua.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo: 11,9.

Il dispensario del sangue. — Annesso allo stabilimento di mattazione al Testaccio, in un locale affatto separato e distante dal macello, trovasi il dispensario del sangue di bue.

Un giornale ha detto che i frequentatori di quel dispensario erano costretti di udire i muggiti lamentevoli degli animali che vengono condotti al macello e che il più delle volte sono costretti ad uscire dal dispensario imbrattati di sangue.

Ora, francamente, se c'è un dispensario modello è quello appunto impiantato dal nostro Municipio, secondo i mezzi moderni suggeriti dall'igiene. Le due sale destinate al dispensario nulla lasciano a desiderare e ne va data lode al direttore sanitario dott. Fiorelli.

Il nostro dispensario del sangue è stato lodato da medici francesi e russi ed è stato preso a modello dai Municipi di Napoli e Messina, i quali ne impianteranno uno eguale in quelle città.

L'ex-granduchessa di Toscana. — Ieri è arrivata in Roma ed ha preso alloggio all'Albergo Roma in via del Corso, l'ex-granduchessa di Toscana, Maria Antonietta.

L'augusta dama sarà ricevuta in udienza particolare dal Papa.

Ispettrici e sopraintendenti scolastici — Iersera il Consiglio comunale procedette alla nomina delle ispettrici e sopraintendenti scolastici.

Riuscirono eletti:

Ispettrici — Armellini Enrichetta, Baldovino Clementina, Bandana-Vaccolini Lucilla, Berardi marchesa Teresa, Besso Amalia, Boncompagni principessa Isabella, Boncompagni principessa Teresa, Caetani duchessa Ada, Calabresi Anna, Chiniso Elisa, Correnti D.a Maria, Costa-Castellani Francesca, Desideri Maria, Ferrari-Fray Maria, Di Carpegna Roncadelli contessa Maria, Giorgi Eva, Griffini Albertina, Guiccioli marchesa Olga, Melbig Elisabetta, Levi Rosina, Lodi-Ossani Olga, Mancini-Pierantoni Grazia, Marignoli marchesa Flaminia, Menotti Estella, Nathan Virginia, Roselli-Lorenzini Flaminia, Serraggi Virginia, Spalletti-Rusponi contessa Gabriella, Tittoni Bice, Santucci Fontanelli contessa Camilla, Tosi-Orsini Enrichetta, Valerio-Formichi Maria, Visone contessa Amalia, Barilari Rosa, Kambo Caterini contessa Penelope.

Sopraintendenti — Amante cav. Bruto, Angelelli cav. avv. Giuseppe, Apolloni ing. Giulio, Bulestra cav. Pietro, Baldovino comm. Giov. Giulio, Bartoccini comm. avv. Nicola, Bianchi Enrico, Boncompagni principe D. Luigi, Bongiovannini ing. cav. Francesco, Calvi cav. Pietro, Ciocci Romolo, Costanzo comm. prof. G. Aurelio, Cruciani-Alibrandi commendatore ing. Enrico, Daretti cav. Telesforo, De Rossi comm. Michele Stefano, De Santis Antonio, Facelli cav. avv. Cesare, Gabrielli avv. Annibale, Giannini ing. Pietro, Giovagnoli comm. prof. Raffaello, Grassi avv. Alberto, Grifi avv. Alessandro, Jacoucci avvocato Virginio, Jannetti cav. Celestino, Lupacchioli avv. Scipione, Malatesta conte Sigismondo, Pierantoni cav. Pietro, Mancini Settimio, Marucchi professor Orazio, Mengarini cav. Arnaldo, Mostardi Luigi, Napoleoni cav. Luigi, Pecorella cav. Gaetano, Pecorella cav. avv. G. Battista, Piperno comm. professor Settimio, Poggi cav. Augusto, Ponzio-Vaglia comm. Ernesto, Porena Giuseppe, Ravà comm. Vittore, Regnoli cav. Pietro, Roux cav. Onorato, Serafini Camillo, Silvestri avv. Edoardo, Sodani dottor Gaetano, Spetia avv. Alessandro, Tolli comm. Filippo, Tommasini comm. D.r Oreste, Torraca professor cav. Francesco, Traversari cav. Augusto, Trincheri prof. avv. Teresio, Triuchieri cav. Augusto, Veniali cav. Giacomo, Zevi D.r Benedetto, Burri cav. professor Antonio.

Camera di commercio. — Approvato dalla nostra Camera di commercio ed arti di Roma, nell'adunanza del 3 novembre 1894, venne pubblicato il nuovo regolamento per la compilazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande per gli aspiranti ad essere iscritti nel Ruolo 1895-97 scade col giorno 1 dicembre p. v.

Coloro che avessero già presentata analoga dimanda sono invitati a prendere cognizione del suddetto Regolamento presso gli uffici di Segreteria della Camera, onde poter corredare la dimanda stessa dei documenti richiesti.

Elezioni commerciali. — Le elezioni per la rinnovazione biennale della metà dei consiglieri della Camera avranno luogo la prossima domenica 2 dicembre nelle sezioni elettorali corrispondenti ai singoli mandamenti compresi nei circondari di Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo costituenti il distretto camerale. Le votazioni si faranno nei capoluoghi di mandamento, in Roma presso la sede della Camera stessa in piazza di Pietra e negli altri capoluoghi di mandamento, nelle sale comunali, salvochè dai sindaci rispettivi fosse disposto altrimenti. Le operazioni elettorali avranno principio alle ore 8 antimeridiane.

La lista generale degli elettori è ostensibile nell'ufficio della Camera in Roma e negli uffici comunali degli altri capoluoghi di mandamento.

I biglietti di ammissione in Roma, se non venissero ricevuti a domicilio, ove saranno trasmessi, potranno richiedersi nell'ufficio della Camera e nella sala stessa dell'elezione, negli altri comuni saranno distribuiti dai rispettivi uffici comunali. Le schede per la votazione si troveranno nelle sale delle rispettive sezioni elettorali.

Nelle schede debbono scriversi dieci nomi, quanti sono i consiglieri da surrogarsi. A piè della presente sono enunciati i loro nomi, nonchè quelli degli altri consiglieri che rimangono in carica. Gli uscenti possono essere rieletti.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravvenissero alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni in vigore per le elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto dalla legge 6 luglio 1862, n. 680.

I processi verbali delle elezioni, appena compiuto lo spoglio dei voti, verranno indirizzati, a cura dei presidenti dei seggi, alla Camera, dalla quale sarà proclamato l'esito della votazione.

Ecco, a norma degli elettori, l'elenco dei consiglieri da surrogarsi:

1. Caratelli Stanislao — 2. Garroni Evaristo — 3. Giacomini Giuseppe — 4. Levi Leone — 5. Marini Edoardo — 6. Mazzino Bartolameo — 7. Morelli Marino — 8. Peroni Giovanni — 9. Rey Tommaso — 10. Salvati Gio. Battista.

E quello dei consiglieri che restano in carica:

1. Alatri Marco — 2. Alibrandi Ettore — 3. Caretti Giovanni — 4. Gauttieri Luigi — 5. Modigliani Moise — 6. Ranaldi Romolo — 7. Sbardella Attilio — 8. Simonetti Luigi — 9. Tittoni Romolo — 10. Tomassi Edoardo — 11. Torti Benedetto.

R. Università. — Ieri l'altro il prof. cav. Filippo Scalzi principiò il corso della Traumatologia Propedeutica che proseguirà nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 17 1½ alle 18 1½ nell'Ospedale della Consolazione.

— Domani, 18 corrente, alle ore 11 ant. nell'Aula IV dell'Università il prof. Giovanni Melle leggerà la Prelezione al Corso libero di Dermosifilografia e tratterà dello "Stato presente della Dermosifilografia."

Pubblica istruzione — Langer Adriano, incaricato di lingua francese nei ginnasi, già a Tempio, ora comandato all'istituto superiore di magistero femminile in Roma, cessa dall'ufficio di comandato ed è restituito all'insegnamento ginnasiale e con la conferma nell'ufficio di professore incaricato con L. 1400, sino al 30 settembre 1895, è destinato al Ginnasio Umberto I di Roma.

— P. G. Goidanich reggente nel ginnasio di Sezze è comandato al "Vittorio Emanuele" di Napoli — E. G. Cattaneo titolare trasferito da Albenga a Sezze è invece trasferito in Adria — A. Monti Buzzetti da Sanseverino è comandato all'"Umberto I" di Roma.

Concorso — E' aperto il concorso, fra i *Laureati* della Facoltà di medicina e chirurgia, a *tre* posti di studio della *Fondazione Corsi.*

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea Medico-chirurgica in questa Università, negli anni scolastici 1892-93-1893-94, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni.

Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premii nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studii fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studii fatti e del profitto dimostrato, deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Il concorso seguirà a mezzo di *memorie originali*, che i concorrenti invieranno al Preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1895.

Convitto Nazionale di Tivoli — Bianchi Ugo, istitutore provvisorio nel Convitto Nazionale di Tivoli, è nominato istitutore effettivo nello stesso Convitto.

Società Dante Alighieri — Nell'assemblea generale di ieri sera, riuscita numerosissima, furono iscritti 80 nuovi soci e furono approvate per acclamazione le seguenti deliberazioni:

1. Il Comitato romano della *Dante Alighieri* plaude alla generosa deliberazione degli studenti romani di aderire collettivamente ad una Società costituita per difendere la italianità combattuta senza tregua fuori dei confini d'Italia, riconosce in quell'atto la continuazione della patriottica tradizione universitaria, e invita la studentesca romana a costituirsi in sezione universitaria autonoma del Comitato di Roma e ad invitare i compagni delle altre università italiane a seguire il suo esempio.

2. Considerando che l'unico organismo costituito per mantenere viva la lingua e la tradizione nazionale fra gli italiani soggetti a straniero dominio, è la Società *Dante Alighieri;*

considerando che a tal uopo le forze morali e materiali della associazione sono insufficienti e che il provvedervi è la manifestazione più efficace e più evidente di solidarietà coi fratelli che difendono a prezzo di dolorosi sagrifici la minacciata loro italianità:

L'assemblea dà incarico alla presidenza di rivolgere un'appello a tutte le Associazioni e a tutti i cittadini romani affinchè inscrivendosi soci, coi loro nomi e col loro contributo cooperino al lavoro di difesa fraterna a cui essa intende.

3. Il Comitato romano della *Dante Alighieri* raccomanda al Consiglio centrale lo stanziamento di un fondo speciale destinato ad aiutare le famiglie bisognose di coloro che furono carcerati per aver voluto difendere nell'Istria la propria lingua, la propria tradizione, e delibera di versare a tal uopo le quote annue dei nuovi soci che in seguito al suo appello s'inscriveranno nell'albo del Comitato stesso.

La morte di un artista. — Si è spento in Roma, per malattia cardiaca, il distinto artista cav. Leopoldo Ansiglioni, nell'età di anni 62.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Sistina N. 22.

Circolo Savoia. — Nella sera del 20 corr. per solennizzare il genetliaco di S. M. la Regina, si terrà dal Circolo Savoia una bicchierata con festa famigliare.

I soci del Circolo e quelli di tutte le associazioni liberali monarchiche ed i cittadini che volessero parteciparvi, si potranno rivolgere alla segreteria del Circolo Savoia, tutte le sere dalle 9 alle 11, acquistando la tessera d'ingresso fissata in lire 1.

Veterani 1848-49 (Bassaforza). — Domani, 18, alle 10, nella sala in piazza Aracoeli 38-A, sarà tenuta la solita adunanza dei consiglieri.

Sarà nel medesimo tempo ostensibile il rendiconto annuo.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in separate udienze monsignor Cecchia, arcivescovo di Chieti e monsignor vescovo di Macerata e Tolentino.

— Il Santo Padre, per mezzo del cardinale Rampolla, a conforto della grave sventura che lo ha colpito, ha fatto inviare al padre della sventurata suora Agostina l'apostolica benedizione.

— Il padre Michele da Carbonara, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea, è stato ricevuto dal cardinale Ledochowski, prefetto alla Propaganda.

La tumulazione della salma. — Ieri mattina, nella Cappella interna del Campo Varano, è stata celebrata da monsignor Zucchini una messa *presente cadavere* in suffragio dell'anima dell'assassinata suor Agostina.

Dopo la messa, la salma venne tumulata nella tomba delle figlie della Carità, che trovasi sotto il quadriportico a destra di chi entra al cimitero.

Mentre la cassa veniva calata, le suore presenti spargevano fiori.

L'avv. L. Aureli, deputato provinciale, al funerale di suor Agostina, non solamente rappresentava, insieme al marchese Berardi, la deputazione provinciale, ma, come membro del Consiglio direttivo dell'Istititato Sabino, anche la Sabina, a cui la povera assassinata apparteneva.

Dove passò la prima notte Romanelli — Romanelli, l'assassino di suor Agostina, dopo il suo orribile delitto, vagò per le strade che conducono a Montemario, fin che, verso sera, capitò in via Trionfale in casa di un suo amico, un tal De Vico Alfredo, di anni 28, muratore. E lì, gli disse che si trovava senza lavoro e, quindi, senza soldi. Il De Vico lo invitò a mangiare un boccone di cena con lui. Il Romanelli mangiò e bevve tranquillamente. Fattosi tardi, il Romanelli chiese al De Vico di rimaner lì a dormire. E così fu.

Nel mattino seguente, il Romanelli, adducendo una scusa qualunque, si fece dare dal De Vico un vecchio cappello. Ciò fatto, uscì e non si fece più vedere.

Ebbene: la polizia, saputo questo, procedeva all'arresto del De Vico in forza all'art. 225 che si riferisce al favoreggiamento dei latitanti.

Ma il De Vico, se così stanno le cose, non sarebbe in buona fede?

Anarchici in tribunale — Ieri doveva discutersi innanzi al tribunale la causa contro gli anarchici che tennero la famosa riunione all'Acquacetosa e che servì alla scoperta del Clari, nella cui casa fu rinvenuta una bomba.

Essendo però malato il delegato Poli, attualmente a Nizza, su istanza della difesa venne rinviato il dibattimento.

Il ricorso del soldato Renaudo. — Il ricorso del soldato Renaudo al Tribunale Supremo di guerra e marina, contro la sentenza del Tribunale militare di Roma che lo condannava alla fucilazione, è stato fissato per lunedì 19 corrente.

La rapina in via Condotti — Iersera, mentre il giovane dell'orefice Roccheggiani in via Condotti, ritirava dalle vetrine esterne gli oggetti preziosi ivi esposti, gli si avvicinò un giovane sconosciuto, il quale strappavagli dalle mani con violenza, degli astucci contenenti braccialetti d'oro e si dava alla fuga. Alle grida del derubato, alcuni cittadini rincorsero il ladro e lo raggiunsero in via Belsiana, dove, dopo una viva colluttazione con l'aiuto di alcuni agenti accorsi, riuscirono ad arrestarlo. In tasca gli si rinvennero due astucci con braccialetti d'oro del valore di L. 510. Un altro astuccio si era smarrito durante la corsa.

Condotto alla caserma delle Colonnette, disse chiamarsi Pitersini Enea, di anni 25, da Castel Maggiore, in provincia di Bologna, calzolaio. Non volle indicare il suo alloggio.

Dichiarò che era stato spinto al furto dalla miseria.

Un'aggressione? — Iersera si presentava all'ospedale della Consolazione il muratore Cervelli Domenico, d'anni 73, da Aquila, abitante nella tenuta presso la *Storta* fuori porta del Popolo, con ferita d'arma contundente al ginocchio sinistro guaribile in pochi giorni.

Il Cervelli raccontò che in prossimità della *Storta* fu avvicinato da tre sconosciuti, i quali, senza profferir parola, lo bastonarono, depredandolo di L. 6 che aveva in tasca.

La questura delle Colonnette, preso cognizione della denunzia, ordinò delle indagini per vedere quanto ci sia di vero nel racconto del vecchio.

E' morta. — All'ospedale della Consolazione è cessata di vivere quella povera vecchia — conosciuta col nomignolo di Maria *la Romagnola* — la quale fu trovata, alcune sere or sono, nel cortile di una casa disabitata fuori porta Trionfale, da due carabinieri.

Come si muore. — In piazza Vittorio Emanuele, ieri sera, venne trovato in terra un uomo, il quale non dava più segni di vita.

Raccolto da alcuni passanti, fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove i medici non poterono che costatarne la morte per apoplessia.

L'infelice fu identificato per Natale Barrocchi, di anni 50, impiegato al Tram e domiciliato in via Conte Verde N. 16.

Una bambina caduta da una finestra — In via Reggio, nel nuovo quartiere Nomentano, la bambina Carletti Jole, d'anni 9, da Roma, mentre stava giuocando alla finestra della sua abitazione, perduto l'equilibrio, cadeva nel sottostante cortile, andando a colpire certa Riccioni Bernardina, d'anni 27, da Matelica, che ivi si trovava.

La bambina riportò ferita alla testa guaribile in 10 giorni con riserva e la Riccioni contusioni alla spalla guaribili in 6 giorni.

Un falso delegato. — Ieri veniva arrestato certo Mazzarone Vittorio, d'anni 25, da Roma, tipografo, disoccupato, perchè si qualificò per delegato di P. S. e con tale qualifica procedeva all'arresto dei coniugi Edoardo e Tusca Diana, domiciliati in via Bergamo N. 17, i quali rincasavano.

La solita liscivia — Pare persino impossibile che la cronaca ogni tanto debba registrare un tentato avvelenamento per liscivia.

Anche iersera il bambino Zelesi Bruno, di anni 3 da Roma, mentre si trovava nella fontana della propria abitazione sul piazzale di Porta Pia, insieme alla mamma, avendo sete beveva per sbaglio della liscivia che era in un fiasco. A S. Antonio, ove fu accompagnato lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

Disgrazia sul lavoro — Il fabbro Francalanci Giacomo, di anni 23, da Roma, nello stabilimento Mazzocchi, fuori la porta Cavalleggeri, mentre lavorava attorno ad una macchina a vapore si feriva al pollice della mano sinistra. Guarirà in una settimana.

Il coltello. — Il vecchio ottuagenario Cerasoli Giuseppe, pescivendolo, d'Arpino, venne a questione con un tal Silvio, il quale, tratto il coltello, feriva ripetutamente alla schiena il Cerasoli. Una settimana e più di cura. Bisogna anche aggiungere che il Cerasoli era un po' brillo.

Che pugno! — I giovanetti Jorio Santolo e Zolfanelli Michele, venuti a questione in piazza di San Carlo al Corso, si scambiarono un sacco e una sporta di pugni. Lo Jorio ne ebbe uno così poderoso alla tempia sinistra da cadere a terra in preda ad una forte commozione cerebrale.

Cena ad ufo. — Vennero tratte in arresto Pasquatelli Angela, d'anni 26, da Veroli, e Margutti Assunta, d'anni 35, da Cave, perchè, dopo di avere mangiato e bevuto tanto per 6 lire nell'osteria di Giulia D'Andreis in via della Pedacchia 92, tentarono di alzare i tacchi senza pagare lo scotto.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 15 1½ alle 17, dal concerto del 12° fanteria:

1. Marcia - En Avant — Fechner.
2. Mazurka - A chiar di luna — Tarditi.
3. Intermezzo sinfonico — Manente.
4. Fantasia - Mefistofele — Boito.
5. Duetto - Gabriella di Vergy — Donizetti.
6. Polcka - Farfalla — Picconi.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera penultima della *Manon.*

VALLE. — *Il marito celibe* ebbe iersera un discreto successo.

Si tratta di una delle solite *pochades* a base di equivoci più o meno interessanti e verosimili e quasi tutti — secondo la disposizione del pubblico — possono divertire.

Quanto all'intreccio di questo nuovo lavoro è difficile darne un'idea: troppo complicato per poterlo riassumere, quindi chi volesse conoscere cosa sia *Un marito celibe*, vada questa sera al Valle, perchè si replica.

QUIRINO. — Con grande successo, molto brio, eleganza nei costumi, andò in scena iersera *Boccaccio*. Vi furono applausi e *bis*.

Stasera replica e quanto prima *Il gilè bianco*, zarzuela buffa in 3 quadri di F. Chueca.

MANZONI. — Stasera replica dei *Cinque Talismani.*

Al *METASTASIO* la piacevole e satirica operetta: *Na vignata da Scarpone.* *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Manon Lescaut*, ore 21
Valle. — *Il marito celibe*, ore 21
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21
Metastasio — *Na vignata da Scarpone*, ore 21
Manzoni — *I cinque Talismani*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. la Regina è arrivata ieri a Stresa donde è ripartita alle ore 16,30 per Monza.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, farà ritorno in Roma questa mattina.

Il Consiglio dei ministri si riunirà a palazzo Braschi alle 4 pomeridiane.

Risultati di una inchiesta.

Il cav. Taddeucci, incaricato di fare l'inchiesta sul terribile fatto dell'ospedale di S. Spirito, onde vedere a chi spetti la responsabilità, ha presentato ieri la sua relazione al sottosegretario di Stato all'interno on. Galli.

La relazione, oltre ai moltissimi inconvenienti rilevati nel servizio di quell'ospedale, dichiara che nessun regolamento interno esiste nello stabilimento per mantenere l'ordine e la disciplina fra i malati e il personale ospitaliero e regolare l'ingresso del pubblico per la visita dei malati.

L'on. Galli, giustamente preoccupato di ciò, ha ordinato al R. Commissario comm. Silvestrelli, di studiare subito un regolamento, basandosi sugli altri regolamenti che sono in vigore nei principali ospedali del Regno.

Per il servizio di P. S. in Roma.

Ieri ebbe luogo a Palazzo Braschi una lunga conferenza fra l'on. Galli, il prefetto di Roma marchese Guiccioli ed il direttore generale della P. S. comm. Senzales, per studiare i mezzi più acconci onde migliorare il servizio di sicurezza a Roma.

Il prefetto dimostrò al sottosegretario di Stato all'interno quali sono le esigenze di servizio per la pubblica sicurezza a Roma.

Elezioni politiche

Il Collegio elettorale di Gaeta è convocato pel giorno 2 dicembre p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 detto mese.

Per la Sardegna.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Galli ha tenuto una conferenza col generale comandante i carabinieri e col comm. Sensales per provvedere alla pubblica sicurezza dell'isola di Sardegna.

Il ministro dell'interno è fermamente deciso di mettere fine al malandrinaggio che da qualche tempo in qua funesta quelle patriottiche popolazioni.

Per l'arsenale di Napoli

(N) **Napoli**, 16, ore 20,37 — Oggi il nostro sindaco ha presentato all'on. Crispi la Commissione nominata ieri per patrocinare la conservazione dell'arsenale.

Parlarono il sindaco, il conte Spinelli e il deputato De Martino.

Rispose il presidente del Consiglio, dicendo che l'arsenale rimarrà finchè il Parlamento non voterà un'apposita legge.

Quando questa sarà presentata il governo presenterà pure un progetto per istituire nell'arsenale stesso una grande azienda privata con aiuto del governo.

A questo proposito vi assicuro essere vere le voci di trattative fra il governo e un'importante Ditta napoletana onde impiantare una grande officina nei locali dell'arsenale.

Il conferimento dei Banchi lotti.

Con un decreto che vedrà presto la luce il ministro delle finanze ha abrogato le disposizioni vigenti per il conferimento dei Banchi lotto, che saranno dati di preferenza agli impiegati del ministero delle finanze che si troveranno messi in disponibilità.

Per gli orfani dei marinai.

L'Asilo fondato in Genova a ricordo delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia a favore degli orfani della gente di mare con la dotazione patrimoniale di lire 150,000 è costituito in ente morale ed è affidato in amministrazione a nove persone elette dal Consiglio comunale di Genova.

E' approvato per l'Asilo stesso lo statuto organico.

RR. Navi armate.

Il 16 corrente il *Garigliano* è partito da Taranto.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 17 novembre, a lire 107,58.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 16 — L'Imperatore ha ricevuto giovedì a Palazzo il Corpo diplomatico.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times* ha da Tien-Tsin: "Il generale Nich annunzia di aver respinto due attacchi dei Giapponesi nelle montagne di Mothienling."

Per uno scontro fra piroscafi

(S) **Odessa**, 16. — Nel processo per lo scontro fra il *Vladimiro* ed il *Columbia* il Tribunale condannò la Compagnia russa a pagare 230 mila rubli di danni, e l'armatore del *Columbia* a pagarne 49 mila.

I due capitani furono entrambi condannati a quattro mesi di carcere.

FRANCIA

Arresti per spionaggio.

(N) **Parigi**, 15, ore 16,30 (ritardato). — Ecco come si è conosciuto il nuovo affare di spionaggio.

In seguito all'affare Dreyfus si acquistò la certezza al ministero della guerra che esistesse a Parigi una vasta associazione di spionaggio. Differenti documenti furono introvabili, ma la loro sparizione non poteva essere imputata a Dreyfus.

Il servizio di sorveglianza al ministero acquistò presto la certezza che i tedeschi Schoenbeck e von Cassel, avendo numerose relazioni, si erano procurato questo documento.

Fu presentato querela contro i due tedeschi e fu emanato contro di essi un mandato di cattura.

I documenti sequestrati al loro domicilio hanno una grande importanza e fecero conoscere i nomi dei loro complici, ma è probabile che questi sieno fuggiti.

Schoenbeck e von Cassel saranno interrogati oggi.

(N) **Parigi**, 16, ore 11,15. — Risulta dalle ultime informazioni che il nuovo affare di spionaggio non ha l'importanza che gli si attribuiva dapprima. Sarebbe un affare di spionaggio ordinario consistente in levate di piani e nella fotografia dei dintorni di Parigi.

Il francese, implicato nella faccenda sarà, a quanto si afferma, rimesso in libertà.

L'inchiesta continua a proposito dei due ufficiali tedeschi. Diverse donne galanti, per mezzo delle quali essi furono messi in relazione con degli ufficiali francesi, sono state interrogate ieri.

E' certo che quest'affare non ha alcun rapporto con quello Dreyfus.

Si assicura che quest'ultimo è definitivamente accusato di avere consegnato alla Germania dei documenti segreti.

Casimir-Périer e i progressisti

(S) **Parigi**, 16 — Il presidente della Repubblica, Casimir-Périer, ha ricevuto oggi i componenti la Presidenza del gruppo progressista alla Camera, recatisi a protestare contro le manovre e gli attacchi, ai quali è fatto segno il presidente della Repubblica.

Casimir-Périer rispose loro ringraziandoli ed affermando che egli appartenne sempre e appartiene interamente alla Repubblica.

Soggiunse ritenere che non è già tornando indietro, nè rimanendo immobili, ma bensì proseguendo sempre nella via del progresso, che si potranno risolvere le difficoltà presenti e adempiere i doveri che incombono ad un governo democratico verso le classi laboriose e diseredate.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, ore 20,50. — Si annunzia che il nuovo Cancelliere, principe di Hohenlohe, si recherà presto a fare una visita al principe di Bismarck.

RUSSIA

Arresto di studenti.

(N) **Berlino**, 16, ore 20,50 — Si ha da Pietroburgo che furono arrestati diversi studenti, i quali avrebbero rifiutato di prestare giuramento di fedeltà allo Czar Niccolò II per protestare contro l'assolutismo.

BELGIO

Attentato colla dinamite.

(S) **Charleroi**, 16. — Un attentato colla dinamite ebbe luogo presso un materassaio a Houdeng-Aimeries. La casa fu devastata. Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Un tafferuglio a Burst.

(N) **Bruxelles**, 16, ore 11,15. — Vi è stata una collisione a Burst, presso Alost, fra i gendarmi e la folla che voleva liberare alcuni assassini arrestati. Diversi feriti da ambe le parti.

SPAGNA

La situazione politica

(S) **Madrid**, 16. — L'accordo che si era stabilito alla Camera fra i conservatori ed i liberali venne rotto. I conservatori dichiarano che faranno opposizione a tutta oltranza al ministero Sagasta. La situazione è tesa.

Oggi verranno presentate alla Camera ed al Senato parecchie interpellanze circa la consacrazione del vescovo protestante Cabrera.

L'arcivescovo di Toledo, cardinale Monescillo y Viso, ebbe una nuova congestione cerebrale. Appena che sia ristabilito in salute, dirigerà al Senato una comunicazione sulla vertenza col Nunzio a proposito del vescovo protestante.

Il vescovo di Tuy pubblica una pastorale nello stesso senso di quella dell'arcivescovo di Toledo.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione al Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 15. — P. Prudente de Moraes ha assunto la presidenza della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Egli ha pubblicato un manifesto, in cui riconosce le difficoltà della sua missione e confida nell'appoggio di tutti per vincerle. Dichiara inoltre di garantire il rispetto della libertà ed un severo controllo per le finanze.

Notizie varie.

Naufragio di un piroscafo.

(S) **Hull**, 16. — Il piroscafo *Culmore*, diretto ad Amburgo, naufragò a Barry, a 80 miglia da Spurn. Vi sono ventidue annegati, fra cui il capitano e sua moglie. Quattro persone furono salvate.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 16 il *Singapore* proveniente da Genova e scali ha proseguito da Suez per Aden e Bombay; il *Domenico Balduino* è partito da Bombay per Aden, Genova e Marsiglia; il *Bormida*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Bombay; e l'*Arno* è arrivato a Montevideo proveniente da Genova e scali.

Borse e Mercati

Roma, 16 novembre 1894.

Borsa sempre marcatamente inattiva.

Più ferma la Rendita da 90,72 chiude 90,80 domandata.

Generali 42 — Mobiliare 107 — Meridionali 645 — Mediterranee 495 — Immobiliari 28 — Omnibus 169 — Risanamento 28 — Acque 1125 — Gas 775 — Condotte 150.

Cambi quasi invariati e poco attivi: Francia 107,50 — Londra 27,01.

Ore 18.30. — Migliori su Parigi.

Rendita 90,95 — Generali 44 — Omnibus 170 — Risanamento 28 1½ — Acqua Marcia 1125 — Gas 775 — Condotte 151.

BORSE ITALIANE — 16 novembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 72	90 70	90 67	90 76
Id. fine.	— —	90 75	90 75	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	770 —	775 —
» Mobiliare.	107 —	— —	105 50	— —
» B. Generale	— —	41 —	— —	— —
» ferr. Medit.	494 —	495 —	494 —	— —
» » Merid.	645 —	646 50	645 —	645 1/2
» B. di Torino	— —	— —	162 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	50 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
» Nav. Gen.	305 —	305 50	— —	— —
» Raff. Zucch.	167 —	171 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 75	— —	— —
id. Merid.	— —	295 50	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 70	107 60	107 60	107 65
Berlino id.	132 60	132 50	— —	— —
Londra id.	27 05	27 03	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 95	27 04	26 90

Parigi, 16, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 90	— —
» 3 0/0 perp.	102 65	102 70	102 70
» 3 1/2 0/0	107 70	107 75	— —
ITALIANA 5 0/0	84 80	84 95	84 97
turca	25 95	25 97	25 97
spagnuola	72 59	72 84	72 7/8
russa nuova	87 85	88 1/4	— —
portoghese	— —	25 11/16	25 3/4
ungherese	— —	100 7/8	100 93
Egiziano 6 0/0	516 7/8	516 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	716 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	674 11/16	674 37
Credito Fondiario	— —	926 —	— —
Azioni di Suez	— —	2988 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	130 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	603 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	13 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	84 25	Riporto 0 11
Banca di Parigi	710 —	Riporto 1 —
Ferrovie austriache	792 —	
Ferrovie Lombarde	237 —	
Ferrovie meridionali a termine	600 —	Riporto 0 85
Azioni Suez	2965 —	Riporto 4 —
Rendita spagnuola esterna nuova	72 50	Riporto 0 11
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	101 —	Riporto 0 66

(N) **Parigi**, 16, ore 16,45 — (Fonte francese) — Mercato fermissimo. Alla liquidazione della quindicina, il denaro che valeva il 4 per cento al principio, finisce al 3 1½ per cento.

Compensazione su italiano 84,25. Riporto medio 10 centesimi.

(N) **Parigi**, 16, ore 22,50 — (Fonte italiana) — Calmi 102,70 — 27½5 — 57½0 — 84,87 — 32½0 — 60½5 — 603 — 25,97 — 674,68 — 4½ — 8½5 — 375,62 — 463,12 — 72,90 — 50½0 — 81½5 — 775 — 270.

Vienna, 16, ferma	14	16	Londra, 16, chiusura	16	16
C.ª austriaca	393 87	395 87			
R. aust. ar.	125 —	124 85	N.vi Cons.	102 7/8	102 7/8
Id. carta	100 12	100 12	Italiana	83 3/4	84 1/4
N.ri d'oro	9 92	9 92 1/2	Turca	25 13/16	25 7/8
Lire ital.	46 10	46 15	Egiziano	102 1/2	102 3/4
C. Londra	124 75	124 65	Argento	28 7/8	28 15/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 102,000

Berlino, 16 calma	15	16	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	83 70	83 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	83 60	83 50	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	92 —	91 90	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	120 90	121 25	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	65 20	65 —	Austria	4 per 0/0
Rublo	224 30	223 80	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	75 85	75 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendita probabili del giorno . . . Balle N.	330
Importazioni del giorno . . . . »	800
TENDENZA ferma	

Havre, 16 novembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	990
TENDENZA riservata per fine novembre L. 84 —	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	60000
TENDENZA calma Prezzo f. novemb. L. 91 —	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 51 25	

Parigi, 16 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	60	41	80	sostenuta
Avena	16	25	16	10	debole
Olio di colza	46	75	46	75	sostenuta
Spiriti	35	—	35	25	ferma
Zuccheri	98	—	100	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

I capelli castagni si arricciavano attorno al nobile volto, e l'occhio splendeva nero e brillante sotto il ciglio fitto che dà all'aspetto di un uomo una espressione di energia e di intelletto. Tutto in lui, la figura e il contegno, parevano rivelare una mente più matura dei suoi anni, una maschia semplicità di gusti e di modi, il temperamento serio e grave che in gioventù va quasi sempre unito a desiderii puri ed elevati, ad un animo onesto e cavalleresco.

Sotto la piattaforma stavano in piedi alcuni di quei gentiluomini provati e valorosi che avevano sfidato l'esilio e sofferto delle privazioni nella loro devozione alla Casa di Lancaster, e che ora si erano raccolti ancora una volta attorno alla loro Regina, nella speranza di giorni migliori.

Là si potevano vedere i duchi di Exeter e Somerset, coi loro abiti macchiati e consunti, grandi signori che più di un giorno erano stati costretti a mendicare per sostentarsi; Sir John Fortescue, l'autorità massima delle nostre leggi, che aveva composto il suo famoso trattato appositamente per il giovane principe, soverchiamente portato agli esercizi della lancia e della spada e alla ricreazione dei canti cavallereschi; Gaspare di Pembroke, Sir Henry Rous, il conte di Devon e il cavaliere di Lytton, la cui Casa aveva seguito, di padre in figlio, le fortune della Rosa di Lancaster.

E, con bizzarro contrasto agli abiti semplici degli esuli, splendevano vicino alle gioie ed ai panni d'oro sparsi sulle persone dei più prosperi stranieri; Ferri, conte di Vaudemonte, il fratello di Margherita, duca di Calabria, e la figura imponente di Sir Pierre de Brezé, siniscalco di Normandia, che aveva accompagnato Margherita nelle sue ultime disastrose campagne, con tutta la devozione di un cavaliere per l'altera dama adorata in segreto.

Quando la porta si aprì e mostrò agli occhi di quegli esuli orgogliosi la figura del loro potente nemico, essi repressero con difficoltà il mormorio del risentimento ed i loro sguardi si volsero con simpatia e rammarico al volto scolorito della Regina.

Il conte stesso era turbato, il suo passo meno fermo, il portamento meno altero l'occhio meno sereno del consueto.

Ma, accanto a lui in un abito ancora più dimesso di quello del più povero degli esuli e con quell'aspetto così bene dipinto da Victor Hugo e dal nostro Scott procedeva Luigi chiamato popolarmente "il crudele."

— Signora e cugina — disse il Re — noi vi presentiamo l'uomo per il cui alto coraggio e grande fama nutriamo tale amore e rispetto che lo stimiamo tanto quanto qualunque Re e vorremmo fare per lui più che per qualsiasi uomo vivente.

E col lord di Warwick, vedete anche il nobile conte di Oxford che, quantunque si possa essere schierato qualche tempo fra i nemici di Vostra Altezza, viene ora ad implorare perdono e a deporre la sua spada ai vostri piedi.

Lord Oxford (che aveva sempre a malincuore aderito alla Dinastia yorkista) più pronto di Warwich, si gettò in ginocchio davanti a Margherita sulla cui mano caddero le di lui lacrime, mentre mormorava "Perdono!"

— Alzatevi, sir John de Vere — disse la regina, girando il suo occhio scintillante da Oxford a lord Warwick — Il vostro perdono è facile ad ottenere, giacchè io so bene che non faceste che cedere ai tempi e non volgeste i tempi contro noi. Voi e i vostri avete sofferto molto per la causa del Re Enrico. Alzatevi signor conte.

— E — disse una voce, così profonda e così solenne, che parve imporre un rispettoso silenzioso a coloro che l'udivano — e Margherita ha pure un perdono per l'uomo che fece più di tutti per detronizzare il Re Enrico e può fare più di tutti per restituirgli la corona?

— Ah! — gridò Margherita — alzandosi in un impeto di passione e rigettando da sè la mano che suo figlio le aveva posto sulla spalla — Ah! Confessi dunque i tuoi torti, orgoglioso barone? Vieni tu alla fine ad inginocchiarti ai piedi di Margherita? Gira uno sguardo attorno e contempla la sua Corte; una diecina di valorosi e infelici gentiluomini, scacciati dalle loro case, mentre la loro eredità è preda dei vassalli, e dei mascalzoni, il loro Sovrano è in prigione, e la consorte e il figlio di questo sono perseguitati e cacciati! E vieni tu ora dalla tua afflitta Regina a vantarti dicendo: tutto ciò è opera mia?

— Madre e signora — cominciò il principe.

— Non mi tormentare figlio mio. Il perdono è buono nella prosperità, non nell'avversità e nei mali.

Il conte, una volta piegato il proprio orgoglio alla intervista, si era preparato a questo scoppio di furia femminile che in cuor suo disprezzava.

Egli cominciò quindi:

— Uditemi, perchè io ho il diritto di essere udito, inquanto che nessuno di questi cavalieri, vostri più leali e nobili amici può dire di me che io mai mi abbassassi a trovare scuse per le mie azioni o a palliare gli atti audaci con astute parole.

Caro a me come compagno d'armi, sacro come la testa di un padre era Riccardo di York, mio zio per il matrimonio con la sorella di lord Salisbury.

Io non parlo ora dei suoi diritti per discendenza; poichè quelli neppure il Re Enrico potè negare.

Ma, perfino in presenza di Vostra Grazia, sostengo che essi erano tali da scagionare dalle accuse di slealtà e di tradimento, me ed i molti uomini leali e valorosi che li sostennero sfidando i pericoli della guerra e del patibolo.

Potè essere un errore, ma l'errore di uomini che credevano di difendere una causa giusta.

Ed ora perdonate, Regina Margherita, se io parlo schiettamente, ma è il mio solito e lo sarebbe ancor più ora, se non fossero il vostro bel volto e la vostra figura di donna che mi incutono più timore che se mi trovassi davanti a Riccardo Cuor di Leone o al grande Edoardo I.

Io dunque non sposai interamente la causa del mio congiunto nè fui partecipe del progetto che tendeva a detronizzare il Re Enrico finchè falsi consiglieri non ebbero progettato la mia distruzione in corpo e in beni, in terre e in vita.

In mezzo alla pace, a Coventry mio padre ed io sfuggimmo appena al pugnale dell'assassino. Nelle strade di Londra i carnefici impiegati da Vostra Altezza mi seguirono disarmato poco tempo dopo, e il mio nome fu accusato da un Parlamento illegale.

E soltanto dopo tutte queste cose Riccardo, Duca di York si recò alla sala di Westminster e pose la mano sul trono.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,24	9,50	10,15	15,40	23,—	23,30	—
Frascati	7,48	8,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,32	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,20	festivo		6,—	9,30	11,82	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36			7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.				7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli	p.			6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.			7,8	9,9	12,32	16,24	18,8	—	19,44	—
Roma	a.			8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,53	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.